



PIANO DI REGOLAZIONE DELL'OFFERTA DEL PECORINO ROMANO DOP 2019-2022

Approvato dall'Assemblea dei Soci

30 luglio 2019

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO PECORINO ROMANO

Corso Umberto I°, 226, 08015 Macomer (NU)



SOMMARIO

1. LE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO	Pag. 4
2. PREMESSA	Pag. 4
ANALISI DI SUPPORTO PIANO DI REGOLAZIONE DELL'OFFERTA DEL PECORINO ROMANO DOP	Pag. 5
3. MERCATO LATTIERO-CASEARIO NEL MONDO	Pag. 6
3.1 I Formaggi	Pag. 9
3.2 Latte di Pecora	Pag. 13
4. MERCATO LATTIERO-CASEARIO IN EUROPA	Pag. 14
4.1 Latte di Pecora e formaggi	Pag. 16
5. MERCATO LATTIERO-CASEARIO IN ITALIA	Pag. 20
5.1 Consegne di latte	Pag. 20
5.2 Produzioni di Formaggi	Pag. 21
5.3 Export di Formaggi	Pag. 23
5.4 Consumi di Formaggi in Italia	Pag. 25
6. PECORINO ROMANO DOP	Pag. 25
6.1. Produzioni e prezzi	Pag. 25
6.2. Export	Pag. 26
6.3. Consumi formaggi Pecorini e Pecorino Romano in Italia	Pag. 28
6.4. Consumi nei principali Paesi target	Pag. 31
6.5. Il latte nella zona di produzione del Pecorino Romano DOP	Pag. 32
6.6. Impatto del Piano sul mercato del latte	Pag. 35
7. PIANO DI REGOLAZIONE DELL'OFFERTA DEL PECORINO ROMANO DOP	Pag. 37
7.0. Premessa	Pag. 37
7.1. Obiettivi	Pag. 37



7.2. Durata	Pag. 37
7.3. Punto di equilibrio di produzione o tetto produttivo	Pag. 37
7.4. Assegnazione delle indicazioni di produzione (quote)	Pag. 38
7.4.1. Clausola di salvaguardia	Pag. 40
7.4.2. Vincoli nuovi e piccoli produttori	Pag. 40
7.5. Contribuzione differenziata aggiuntiva	Pag. 41
7.5.1. Premialità per la diversificazione produttiva	Pag. 41
7.6. Legame tra piano di regolazione dell'offerta e valorizzazione qualitativa	Pag. 41
7.6.1. Valorizzazione qualitativa del prodotto- Contenuto in cloruro di sodio	Pag. 43
7.6.2. Valorizzazione qualitativa del prodotto- Lunga stagionatura	Pag. 43
7.6.3. Incentivi per nuovi mercati	Pag. 44
7.6.4. Deroga per i mercati tradizionali	Pag. 44
7.6.5. Deroga per il prodotto preconfezionato e grattugiato	Pag. 44
7.6.6. Deroga per le attività promozionali e pubblicità	Pag. 44
7.7. Monitoraggi e verifiche	Pag. 45
7.8. Obblighi dei produttori	Pag. 45
7.8.1. Obblighi dei produttori di latte	Pag. 45



1. LE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, ed in particolare l'art. 150, che "detta disposizioni per la regolazione dell'offerta di formaggio a denominazione di origine protetta o indicazione geografica protetta, rivolte ad adeguare l'offerta alla domanda". Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in base al Regolamento comunitario, con Decreto Ministeriale n°1813 del 15 febbraio 2019, ha emanato le nuove Linee guida contenente le "Modalità di presentazione ed approvazione dei piani di regolazione dell'offerta dei formaggi DOP e IGP".

Il Piano di Regolazione dell'Offerta per il formaggio Pecorino Romano DOP contenuto in questo documento è redatto secondo le disposizioni del Regolamento comunitario, al fine di adeguare l'offerta produttiva all'effettiva domanda di mercato. Il Piano ha valore *erga omnes*, essendo stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2019.

Il valore *erga omnes* riguarda tutti i caseifici produttori, indipendentemente dal fatto che siano essi soci o meno del Consorzio, secondo le disposizioni contenute nella Legge 526/99, art. 15 e art.16.

2. PREMESSA

In premessa, prima di procedere all'analisi delle dinamiche del formaggio Pecorino Romano DOP, approfondiremo alcune principali dinamiche del settore lattiero-caseario mondiale, in riferimento al settore lattiero ovino. Gli elaborati grafici mostrano l'evoluzione dei fenomeni di produzione lattiera e casearia del settore, con un'analisi mondiale, europea e italiana, fino al dettaglio del sistema del formaggio Pecorino Romano DOP.

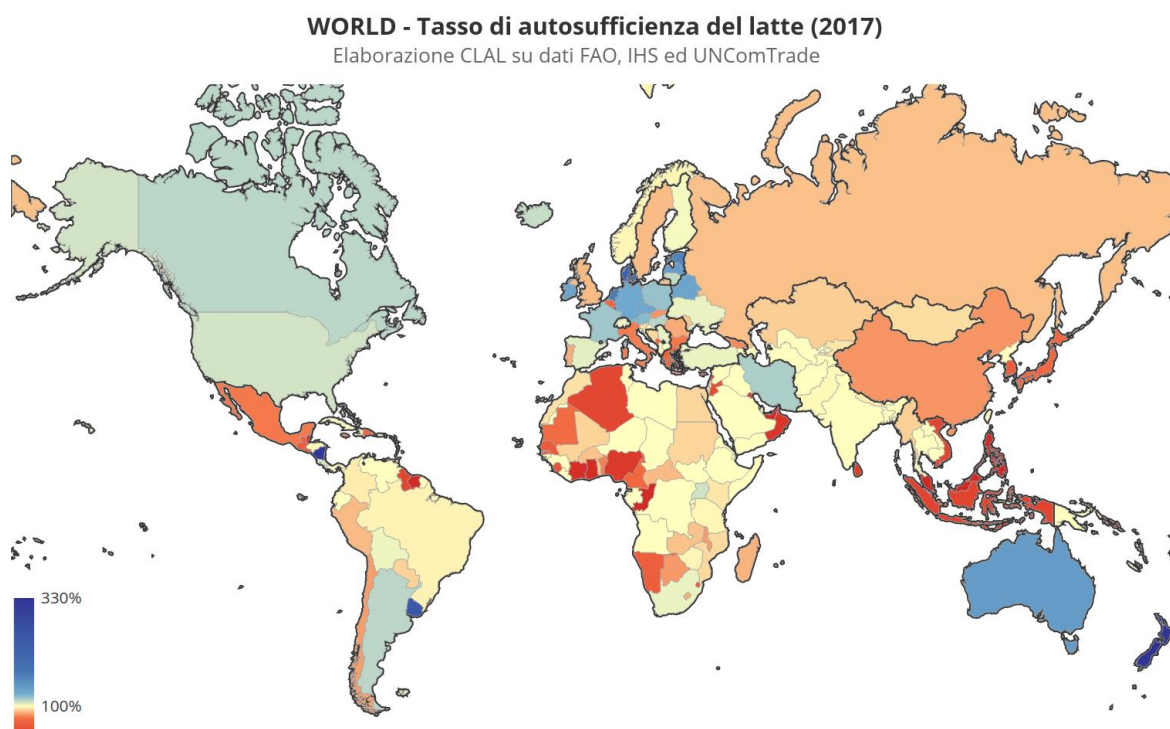


ANALISI DI SUPPORTO PIANO DI REGOLAZIONE DELL'OFFERTA DEL PECORINO ROMANO DOP

3. MERCATO LATTIERO-CASEARIO NEL MONDO

La produzione di latte nel Mondo è concentrata prevalentemente in Paesi ad alto reddito.

Le aree geografiche con una maggiore autosufficienza di latte, superiore al fabbisogno interno, sono Oceania, UE-28 e America del Nord. Tali aree geografiche sono dunque vocate ad esportare il latte in eccesso, trasformato in prodotti lattiero-caseari o come latte alimentare, verso le **aree meno autosufficienti**, **Sud Est Asiatico** in primis.

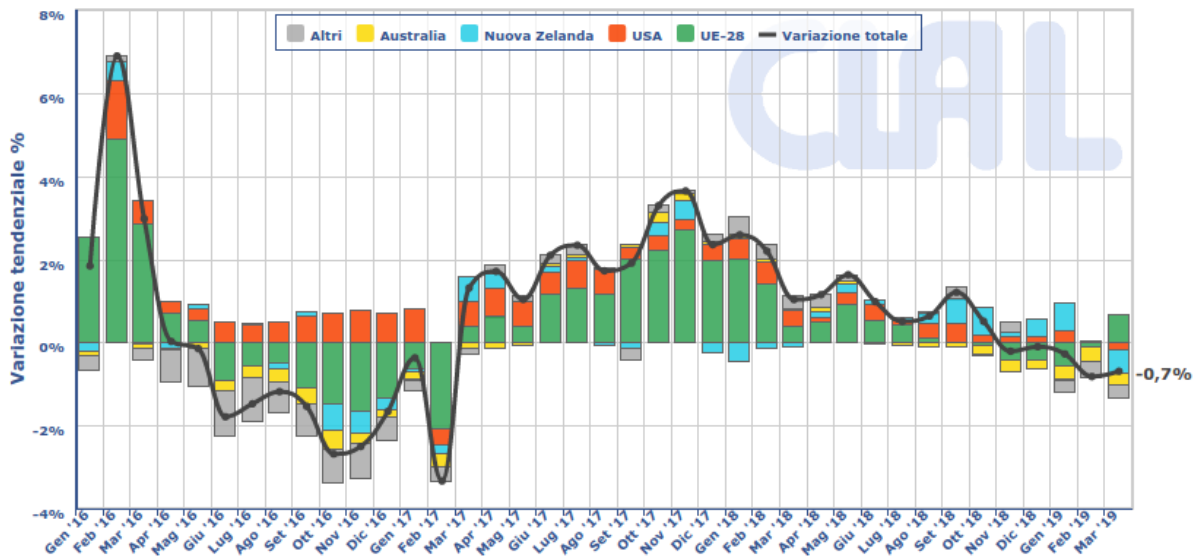


Le produzioni di latte nei principali Paesi esportatori hanno iniziato il 2019 in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Dopo le “ondate” di latte prodotte negli anni precedenti, la seconda metà del 2016 è stata segnata da un rallentamento delle produzioni determinato principalmente da un basso prezzo del latte alla stalla, a fronte di una **offerta di latte superiore alla domanda**. La crescita delle produzioni è ripresa nel 2017, mentre nel 2018 è stata contenuta da fattori climatici in UE-28 ed Oceania. Gli Stati Uniti hanno rallentato la crescita produttiva a fronte di prezzi del latte alla stalla in diminuzione.



World - Produzioni di Latte nei Principali Player Esportatori
variazione tendenziale suddivisa per il contributo di ciascun Player
Player considerati: UE-28, USA, Nuova Zelanda, Australia, Altri: Argentina, Ucraina, Bielorussia, Cile, Uruguay
Elaborazione CLAL



Il paniere di prodotti importati differisce in base al reddito medio di ciascun Paese: **i Formaggi sono importati principalmente da Paesi ad alto reddito**¹, mentre i Paesi a reddito medio-alto e medio-basso si orientano maggiormente verso le polveri di latte, ed i Paesi a basso reddito acquistano prevalentemente latte liquido, latte condensato e latte intero in polvere.

Il PIL mondiale, tra le variabili chiave per la domanda di prodotti lattiero-caseari, è atteso in aumento² nei prossimi quattro anni di una percentuale annua tra il +2,87% ed il +2,97%. Tuttavia **la crescita del PIL è stimata in rallentamento in Paesi chiave per il mercato lattiero caseario**, quali la Cina e gli Stati Uniti.

¹ Criteri per la suddivisione dei Paesi secondo il reddito:

High-income (alto reddito): GNI per capita $\geq 12,476$ \$ nel 2015

Upper-middle-income (reddito medio-alto): GNI per capita $\geq 4,036$ \$ e $\leq 12,475$ \$ nel 2015

Lower-middle-income (reddito medio-basso): GNI per capita $\geq 1,026$ \$ e $\leq 4,035$ \$ nel 2015

Low-income (basso reddito): GNI per capita $\leq 1,025$ \$ nel 2015

GNI (gross national income) = Reddito interno lordo

Fonte: World DataBank

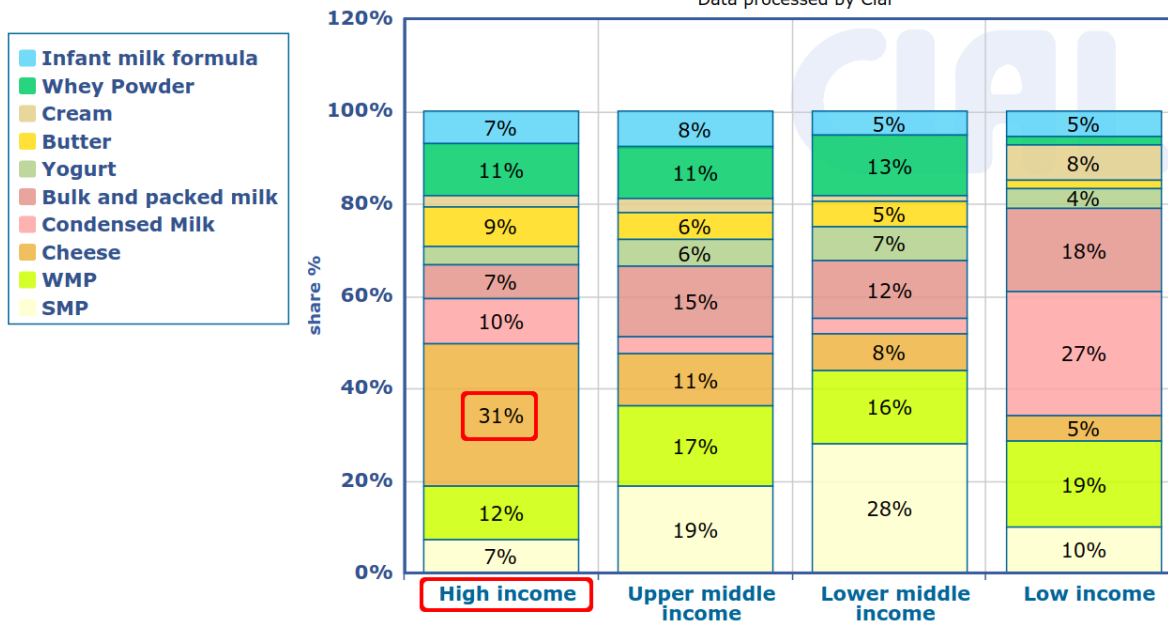
² Fonte: Intesa Sanpaolo

I contenuti di questa pagina sono soggetti alle Note legali e Privacy del sito web CLAL.it



Composition of imports aggregated by income range - 2018 % on the total import

Data processed by Clal



PIL - Prodotto Interno Lordo

(variazione % rispetto all'anno precedente)

Nazione	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<input checked="" type="checkbox"/> WORLD	-1,51	4,11	3,49	2,79	2,77	3,14	3,07	2,64	3,20	3,20	2,70	2,87	2,94	2,97	2,90
stima precedente	-1,51	3,92	3,31	2,58	2,60	2,93	2,85	2,42	3,02	3,01	2,73	2,74	2,74	2,74	2,70
di cui:															
<input checked="" type="checkbox"/> Brasile	-0,05	7,54	3,99	1,93	3,01	0,50	-3,55	-3,31	1,10	1,10	2,50	2,60	2,20	2,20	2,20
<input checked="" type="checkbox"/> Cina	9,48	10,60	9,54	7,85	7,77	7,29	6,92	6,73	6,80	6,60	6,30	6,10	5,80	5,80	5,50
stima precedente	9,48	10,60	9,54	7,82	7,77	7,29	6,92	6,73	6,85	6,60	6,30	6,00	6,00	5,80	5,80
<input checked="" type="checkbox"/> India	5,04	10,99	7,04	5,50	6,13	6,96	7,59	8,64	6,60	7,30	7,10	7,00	6,90	6,80	6,50
<input checked="" type="checkbox"/> Russia	-7,83	4,51	4,05	3,65	1,78	0,74	-2,55	-0,15	1,50	2,30	1,50	2,00	1,90	1,80	1,80
<input checked="" type="checkbox"/> Svizzera	-2,22	3,00	1,69	1,01	1,85	2,45	1,33	1,60	1,62	2,54	1,06	1,83	1,37	1,85	1,33
<input checked="" type="checkbox"/> USA	-2,54	2,56	1,55	2,25	1,84	2,45	2,88	1,57	2,22	2,86	2,55	1,80	1,60	1,76	1,79
stima precedente	-2,54	2,56	1,55	2,25	1,84	2,45	2,88	1,57	2,22	2,88	2,50	1,95	1,65	1,74	1,76
<input checked="" type="checkbox"/> UE-28	-4,30	2,02	1,79	-0,34	0,30	1,81	2,25	2,01	2,54	1,95	1,48	1,64	1,61	1,58	1,47
stima precedente	-4,30	2,03	1,79	-0,34	0,30	1,81	2,24	2,01	2,53	1,94	1,70	1,75	1,66	1,56	1,45
di cui:															
<input checked="" type="checkbox"/> Francia	-2,81	1,86	2,23	0,38	0,59	0,99	1,03	1,11	2,29	1,58	1,33	1,37	1,28	1,33	1,33
stima precedente	-2,81	1,87	2,23	0,38	0,59	1,02	1,00	1,11	2,29	1,55	1,56	1,60	1,36	1,33	1,33
<input checked="" type="checkbox"/> Germania	-4,47	2,02	1,68	-0,80	-0,21	1,42	1,98	1,93	2,51	1,84	1,22	1,43	1,37	1,32	1,30
stima precedente	-4,47	2,01	1,68	-0,80	-0,21	1,42	1,97	1,93	2,50	1,84	1,39	1,39	1,35	1,28	1,30
<input checked="" type="checkbox"/> Italia	-5,53	1,64	0,72	-2,85	-1,75	0,19	0,80	1,23	1,75	0,73	0,18	0,65	0,83	0,88	0,93
stima precedente	-5,53	1,65	0,72	-2,85	-1,75	0,19	0,80	1,26	1,64	0,94	0,86	1,04	0,95	0,88	0,93
<input checked="" type="checkbox"/> Olanda	-3,67	1,30	1,54	-1,03	-0,08	1,43	1,96	2,14	2,96	2,51	1,51	1,38	1,21	1,13	1,00
stima precedente	-3,67	1,30	1,54	-1,03	-0,08	1,43	1,96	2,14	2,96	2,51	1,38	1,23	1,21	1,13	1,00
<input checked="" type="checkbox"/> Polonia	2,42	3,68	5,04	1,57	1,36	3,29	3,78	3,05	4,75	5,09	3,54	3,17	2,69	2,38	2,24
<input checked="" type="checkbox"/> Ungheria	-6,56	0,60	1,67	-1,51	2,18	4,12	3,48	2,18	4,36	4,98	3,85	2,78	2,28	2,13	2,03
<input checked="" type="checkbox"/> Paesi Emergenti	1,63	7,79	6,84	5,01	5,28	4,72	4,32	4,20	4,79	4,74	4,32	4,71	4,70	4,65	4,49
<input checked="" type="checkbox"/> Paesi Opec	-0,22	4,41	3,76	5,00	3,03	2,65	1,83	2,44	0,44	0,90	-0,76	2,35	3,21	3,41	3,09
Paesi Sviluppati	-3,39	2,87	1,70	1,27	1,41	2,08	2,33	1,69	2,34	2,24	1,72	1,65	1,70	1,74	1,69

Elaborazione CLAL su dati Intesa Sanpaolo
Ultimo aggiornamento: 06/05/2019
Data stima precedente: 22/01/2019

I contenuti di questa pagina sono soggetti alle Note legali e Privacy del sito web CLAL.it



3.1 I Formaggi

La **produzione mondiale di Formaggi**, che nel 2017 si è attestata a circa 23,18 milioni di tonnellate annui, **è attesa in aumento del +14,4% al 2027³**. Il maggior aumento in tonnellate dovrebbe interessare l'UE-28 e gli Stati Uniti, mentre la variazione percentuale maggiore si potrebbe verificare nei Paesi emergenti.

Produzione di Formaggi

(Tonnellate x 1000)

	2017	2022	2027	± 2027 su 2017
PAESI SVILUPPATI	18.548	19.851	21.005	+13,2%
di cui i principali:				
- UE-28	10.256	10.988	11.471	+11,9%
- Stati Uniti	5.357	5.766	6.275	+17,1%
- Russia	640	682	710	+10,9%
- Canada	470	481	530	+12,9%
- Nuova Zelanda	391	426	447	+14,4%
- Australia	355	375	372	+4,7%
- Svizzera	187	154	156	-16,6%
PAESI EMERGENTI	4.632	5.124	5.502	+18,8%
di cui i principali:				
- Brasile	760	849	933	+22,7%
- Egitto	643	704	728	+13,4%
- Argentina	523	584	635	+21,5%
- Messico	379	399	414	+9,4%
- Iran	297	314	331	+11,4%
- Cina	249	294	317	+27,4%
MONDO	23.180	24.975	26.507	+14,4%

Fonte: Elaborazione CLAL su dati OECD-FAO

Importante rilevare che negli Stati Uniti la produzione di formaggi, in costante aumento dal 2014, ha determinato **una sovrabbondanza di offerta che ha gravato sui prezzi del latte alla stalla**.

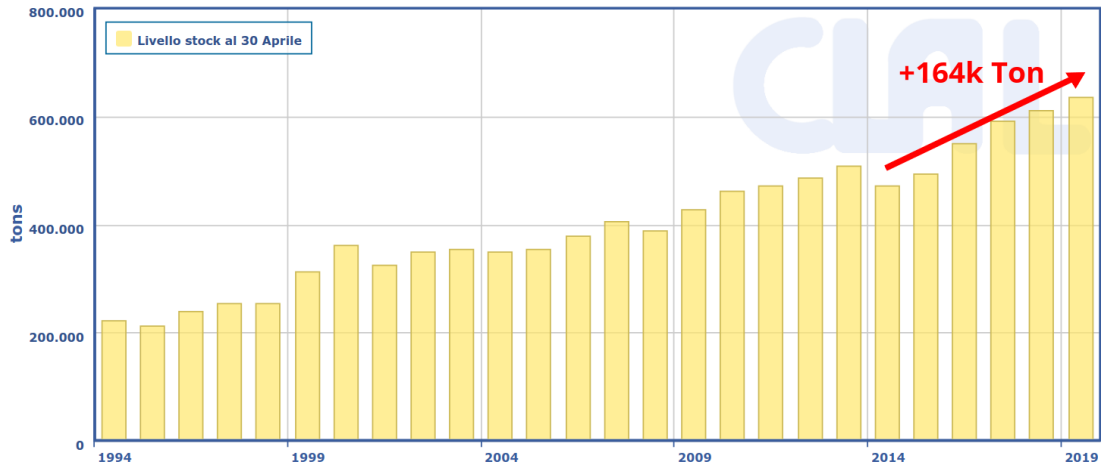
³ Fonte: OECD-FAO

I contenuti di questa pagina sono soggetti alle Note legali e Privacy del sito web CLAL.it



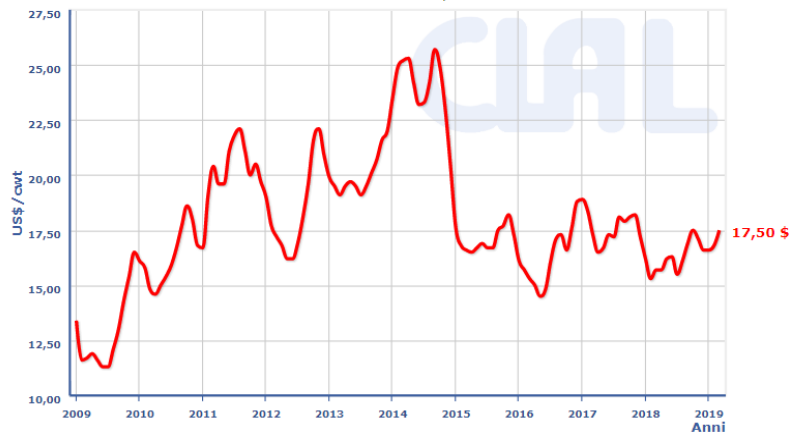
USA - Magazzini di Formaggio aggiornati al 30 Aprile

Fonte: USDA



USA - Prezzo storico del Latte All Milk

Fonte: AMS USDA Dairy Markets News



Una oculata pianificazione della produzione di formaggi negli Stati Uniti avrebbe contribuito a **tutelare maggiormente i Produttori latte**, molti dei quali riportano serie difficoltà nel condurre le proprie Aziende da latte con margini tanto ridotti.

Aumentati negli ultimi 5 anni (dal 2014 al 2018) i consumi di Formaggi⁴ in molti Paesi del Mondo: evidenziamo in particolare Stati Uniti, Canada, Russia, Sud Corea e Giappone.

⁴Fonte: elaborazione CLAL. I consumi pro-capite di ciascun Paese sono ricavati dividendo i consumi totali (Fonte FAS-USDA) per il numero degli abitanti (Fonte FAO, Eurostat).

I contenuti di questa pagina sono soggetti alle Note legali e Privacy del sito web CLAL.it



WORLD - Consumi pro capite di Formaggi

Paese	2013 Kg	2014 Kg	2015 Kg	2016 Kg	2017 Kg	2018 Kg	± su 2017
EU-28	17,14	17,51	17,87	17,82	18,18	18,33	▲ +0,82%
United States	15,34	15,66	16,09	16,70	16,95	17,23	▲ +1,62%
Canada	11,43	11,43	11,54	12,62	13,76	14,34	▲ +4,22%
Australia	10,89	11,29	11,34	11,40	11,90	11,95	▲ +0,40%
Argentina	11,75	11,82	12,07	11,59	10,96	11,41	▲ +4,17%
New Zealand	8,63	8,76	8,88	9,01	9,77	10,11	▲ +3,38%
Russia	7,94	7,46	7,31	7,47	7,92	8,13	▲ +2,56%
Belarus	6,86	7,06	7,27	7,49	7,60	7,83	▲ +2,95%
Ukraine	4,39	4,39	4,12	4,21	4,25	4,48	▲ +5,30%
Mexico	3,38	3,53	3,77	3,89	3,96	4,02	▲ +1,49%
Brazil	3,71	3,69	3,75	3,78	3,82	3,70	▼ -2,99%
South Korea	2,13	2,34	2,71	2,68	3,12	3,19	▲ +2,15%
Japan	2,22	2,17	2,31	2,39	2,55	2,60	▲ +2,09%
Taiwan	1,07	1,11	1,23	1,36	1,35	1,31	▼ -3,40%
Philippines	0,16	0,20	0,21	0,22	0,24	0,00	▼

Elaborazione CLAL. Ultimo aggiornamento: 11/05/2019

NOTA: I consumi pro-capite di ciascun Paese sono ricavati dividendo i consumi totali (Fonte FAS-USDA) per il numero degli abitanti (Fonte FAO, Eurostat).

I Paesi del Mondo che maggiormente sono riusciti a collocare all'estero i propri formaggi negli ultimi 12 mesi (Aprile 2018 - Marzo 2019) sono stati: UE-28, Stati Uniti, Nuova Zelanda e Bielorussia. **L'export di Formaggi (da ogni tipo di latte) è aumentato del +1,9%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, superando i 2,3 milioni di tonnellate. Tendenza accentuata se si considerano gli ultimi 2 mesi a disposizione (Feb-Mar 2019 +6,2%). Tuttavia, come vedremo, **l'aumento generale dell'export non ha interessato tutti i tipi di Formaggi.**

WORLD: Export CHEESE		
Periodo	('000) Tons	± % y-o-y*
Ultimi 6 mesi		
Ott '18 - Mar '19	1.173	+3,9%
Ultimi 2 mesi		
Feb '19 - Mar '19	399	+6,2%
Anno in corso		
Gen - Mar '19	584	+6,2%

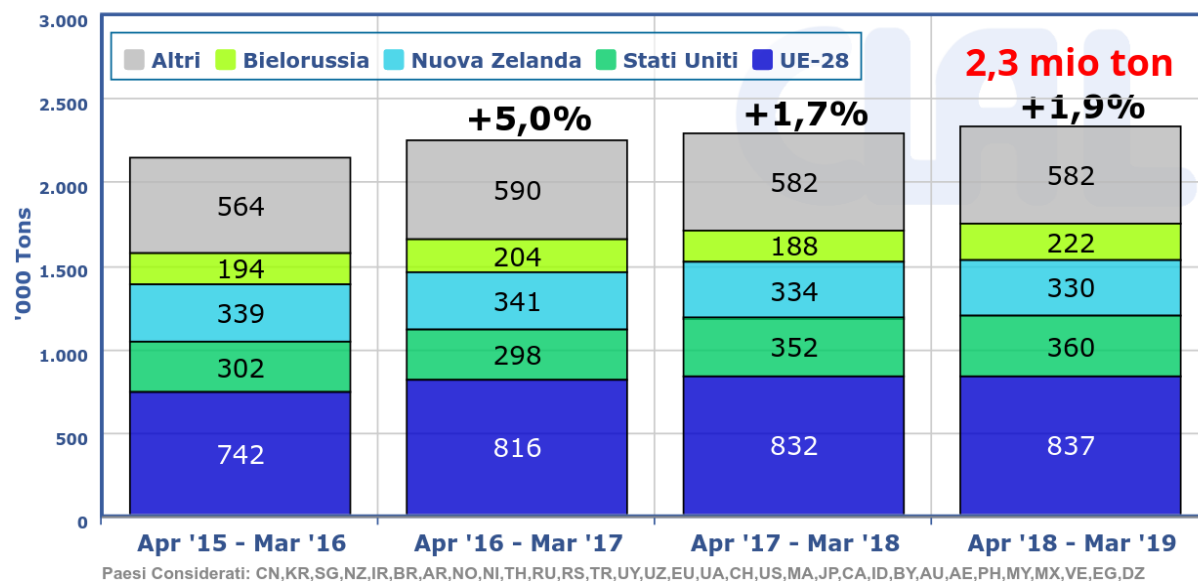
* y-o-y: Stesso periodo precedente
(Exporters: AE, AR, AU, BR, BY, CA, CH, CN, EU, ID, IR, JP, KR, MA, NI, NO, NZ, RS, RU, SG, TH, TR, UA, US, UY, UZ)

I contenuti di questa pagina sono soggetti alle Note legali e Privacy del sito web CLAL.it



FORMAGGI: Export dei principali Paesi Esportatori (ULTIMI 12 MESI)

Elaborazione CLAL su dati IHS



La principale area geografica per importazione di formaggi è il Sud Est Asiatico, e prevalentemente il Giappone, seguito dall'area Extra-UE in considerevole aumento (+11,4% Apr18 - Mar19).

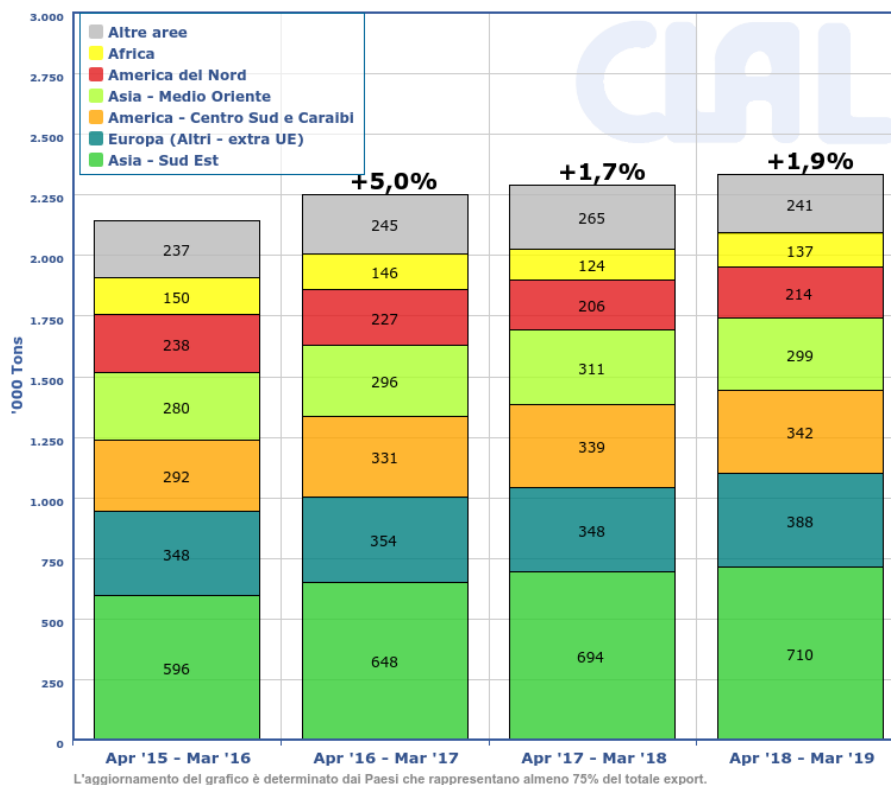
Tons	Paese Principale	Apr - Mar		VAR %
		2017/18	2018/19	
Asia - Sud Est	Japan	280.871	298.898	+6,4%
Europa (Altri - extra UE)	Russia	204.944	232.396	+13,4%
America - Centro Sud e Caraibi	Mexico	120.717	117.525	-2,6%
Asia - Medio Oriente	Iraq	81.945	81.108	-1,0%
America del Nord	United States	174.644	180.463	+3,3%
Africa	Algeria	26.784	26.505	-1,0%

I contenuti di questa pagina sono soggetti alle Note Legali e Privacy del sito web CLAL.it



Formaggi: Importazioni per Area Geografica (ULTIMI 12 MESI)

Elaborazione CLAL su dati IHS



3.2 Latte di Pecora

L'UE-28, analizzata nel suo insieme, è il principale Paese produttore di latte di pecora nel mondo. Il latte ovino prodotto in UE-28 ammonta a quasi il doppio di quello prodotto nel secondo principale Paese: la Turchia. Segue la Cina, al terzo posto. L'UE-28 ha una resa di latte per capo⁵ decisamente superiore agli altri Paesi nella top 10.

Sheep milk production Worldwide - 2017

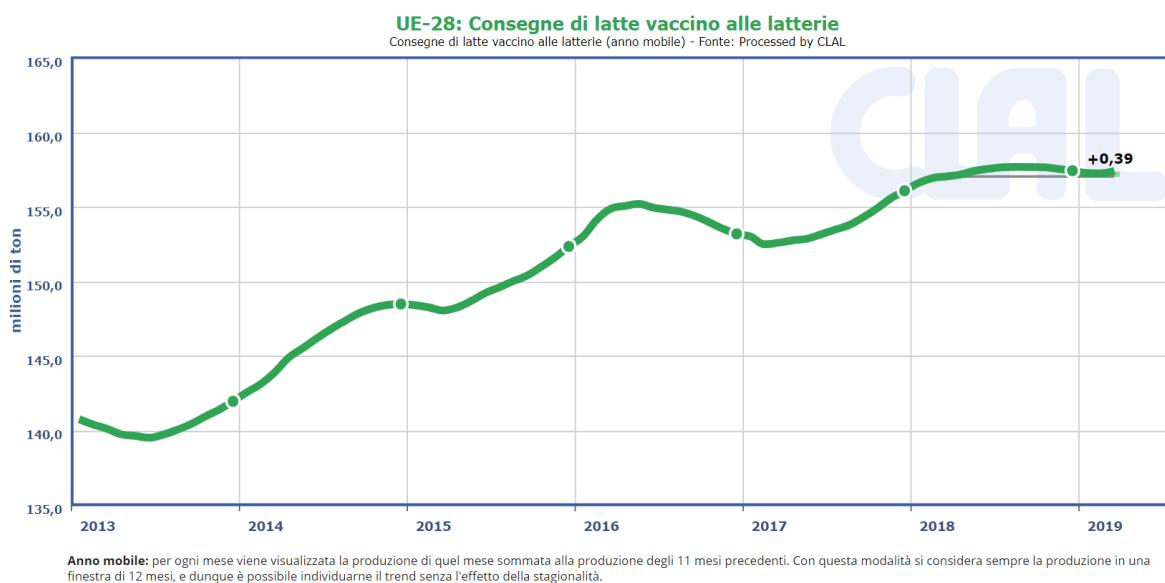
Country	Milk production (Ton)	Dairy animals	milk per head (Kg)	Live animals
1. EU-28	2.663.415	25.211.832	106	99.387.486
2. Turkey	1.344.779	17.503.414	77	30.983.933
3. China	1.166.803	41.854.302	28	161.350.800
4. Syria	644.561	11.464.962	56	17.641.877
5. Iran	449.718	13.250.274	34	40.029.687
6. Sudan	403.394	22.408.250	18	40.573.686
7. Somalia	380.000	5.800.000	66	11.000.000
8. Mali	364.330	13.050.000	28	17.400.000
9. Algeria	284.684	11.157.195	26	28.393.602
10. Afghanistan	206.675	7.139.219	29	13.866.000

⁵ Resa di latte per capo, in kg/anno, calcolata dividendo la produzione totale per il numero di capi ovini da latte.



4. MERCATO LATTIERO-CASEARIO IN EUROPA

Le consegne di latte vaccino in UE-28 sono aumentate sensibilmente negli ultimi 5 anni. Dal grafico, che visualizza le consegne nell'anno mobile⁶, si riscontra il rallentamento che alcuni Paesi hanno attuato nei primi mesi del 2015, nel tentativo di rientrare nelle quote latte. Maggiore è stata la riduzione nella seconda metà del 2016 dovuta al prezzo del latte, diminuito sensibilmente a fronte di **una offerta in aumento non supportata dalla domanda**, ed incentivata dall'intervento comunitario per la riduzione delle consegne nell'ultimo trimestre dell'anno.



Nello scorso anno l'offerta di latte da Germania e Francia, i principali Paesi produttori in UE-28, è stata limitata da **condizioni climatiche avverse** che non hanno permesso una produzione di **foraggi** sufficiente e di buona qualità, riducendone la disponibilità per l'alimentazione bovina.

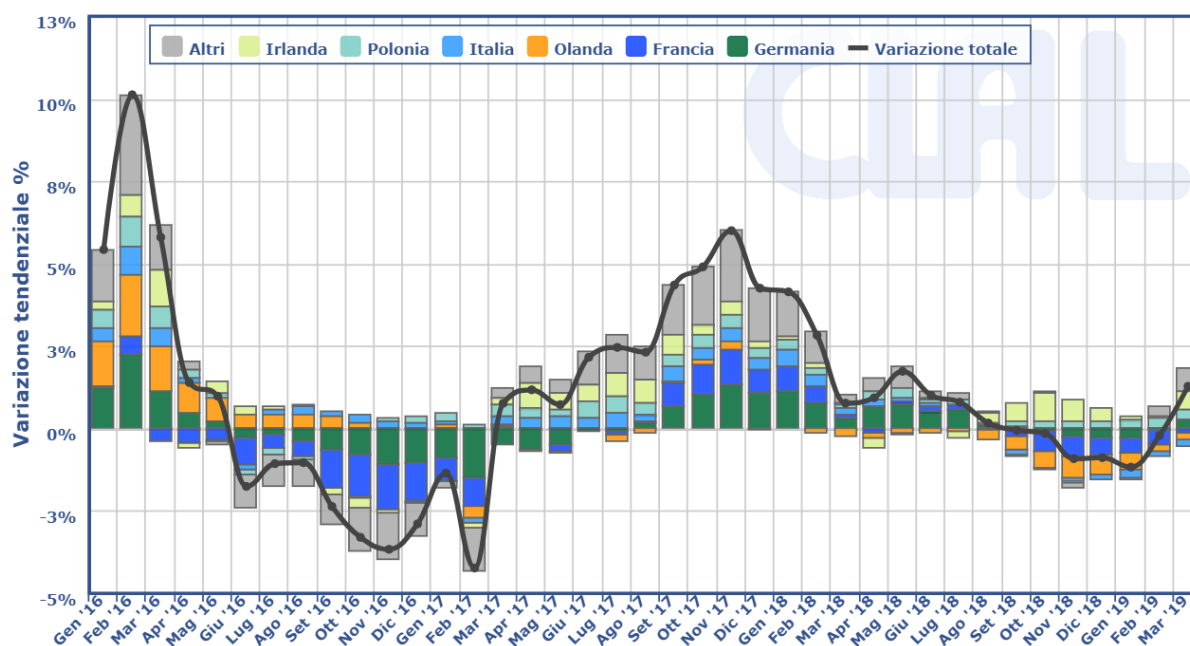
⁶ **Anno mobile:** per ogni mese viene visualizzata la produzione di quel mese sommata alla produzione degli 11 mesi precedenti. Con questa modalità si considera sempre la produzione in una finestra temporale di 12 mesi, e dunque è possibile individuarne il trend senza l'effetto della stagionalità.

I contenuti di questa pagina sono soggetti alle Note legali e Privacy del sito web CLAL.it

UE-28 - Consegne di Latte nei Principali Player

variazione tendenziale suddivisa per il contributo di ciascun Player

Fonti: Eurostat, AGEA e stime CLAL - Elaborazione: CLAL



Attualmente le consegne di latte sono tornate in leggero aumento tendenziale, tuttavia è plausibile che l'effetto negativo del clima sui foraggi si ripresenti nell'anno in corso per i Paesi menzionati.

Le esportazioni Europee di Formaggi (di ogni tipo di latte) sono aumentate degli ultimi anni. Il trend degli ultimi 12 mesi è ancora di un aumento, seppur moderato (+0,7%). Il principale Paese acquirente di Formaggi dall'UE-28 sono gli Stati Uniti, seguiti dal Giappone. La principale area: il Sud Est Asiatico.

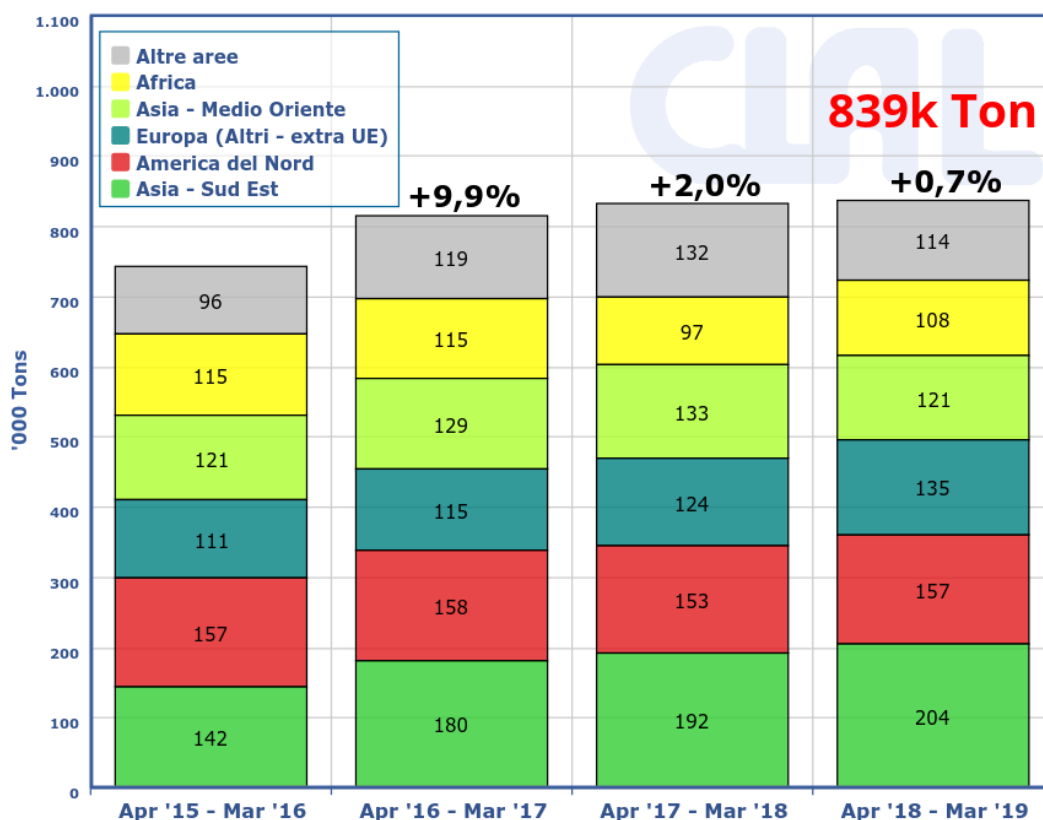
Tons	Paese Principale	Apr - Mar		VAR %
		2017/18	2018/19	
Asia - Sud Est	Japan	93.253	112.453	+20,6%
America del Nord	United States	137.006	135.299	-1,2%
Europa (Altri - extra UE)	Switzerland	60.992	61.725	+1,2%
Asia - Medio Oriente	Saudi Arabia	41.169	34.414	-16,4%
Africa	Algeria	22.160	22.711	+2,5%

I contenuti di questa pagina sono soggetti alle Note Legali e Privacy del sito web CLAL.it



UE-28: Export di Formaggi per Area Geografica di destinazione (ULTIMI 12 MESI)

Elaborazione CLAL su dati IHS



4.1 Latte di Pecora e formaggi

La produzione totale di Formaggi in UE-28 è aumentata dal 2014 al 2017. Il trend in crescita vale in particolare per il formaggio da latte di pecora, che ha raggiunto le 232.000 tonnellate annuali nel 2017.

UE-28 : Produzione di Formaggi ('000 Tons)	2015	2016	2017
Totale Formaggi (Cod. Eurostat D7100)**	9.865	10.079	10.150
1° Classificazione			
- Soft cheese (Cod. Eurostat D7111)**	1.207	1.282	1.288
- Medium soft cheese (Cod. Eurostat D7112)**	710	723	746
- Medium hard cheese (Cod. Eurostat D7113)**	2.454	2.627	2.646
- Hard cheese (Cod. Eurostat D7114)**	1.574	1.780	1.904
- Extra hard cheese (Cod. Eurostat D7115)**	81	38	47
- Fresh cheese (Cod. Eurostat D7116)**	3.445	3.471	3.475
2° Classificazione			
- Formaggio dal latte di vacca (puro) (Cod. Eurostat D7121)**	9.025	9.236	9.348
- Formaggio dal latte di pecora (puro) (Cod. Eurostat D7122)**	217	220	232
- Formaggio dal latte di capra (puro) (Cod. Eurostat D7123)**	192	192	199
- Altri (formaggio dal latte dei bufali (puro) o formaggio misto) (Cod. Eurostat D7129)**	431	429	455

I contenuti di questa pagina sono soggetti alle Note Legali e Privacy del sito web CLAL.it



L'Italia, con le sue 410.380 tonnellate, è il quarto produttore di latte ovino in UE-28, dopo Grecia, Romania e Spagna; al quinto posto la Francia.

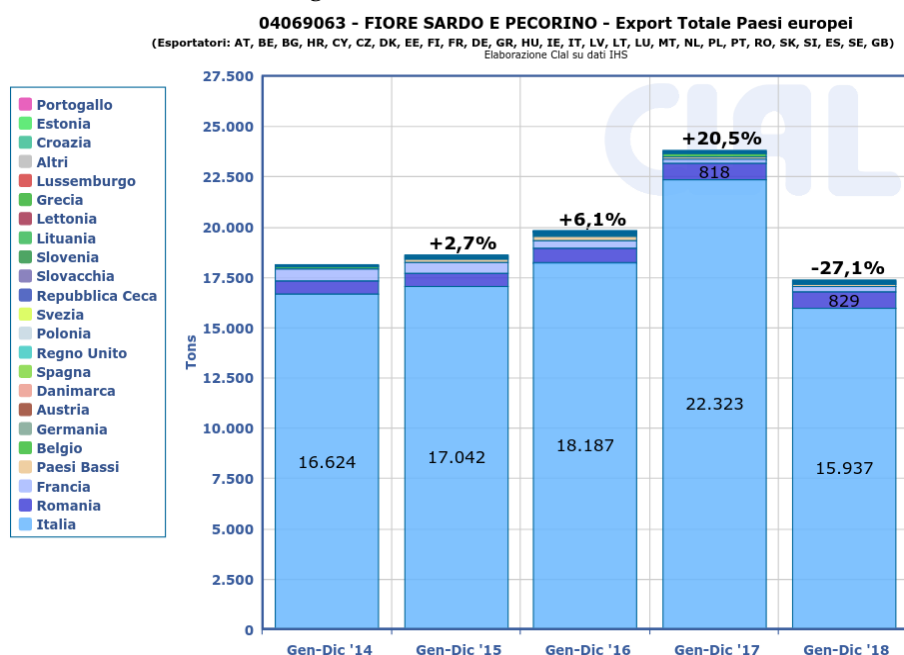
EU-28: Sheep milk production - 2017

Country	Milk production (Ton)	Dairy animals	milk per head (Kg)	Live animals
1. Greece	732.095	6.862.122	107	8.593.000
2. Romania	527.503	7.649.700	69	9.875.500
3. Spain	514.198	2.272.620	226	15.963.107
4. Italy	410.380	5.129.745	80	7.215.433
5. France	270.000	1.225.000	220	6.935.185
6. Portugal	71.066	340.000	209	2.225.000
7. Bulgaria	69.375	1.026.221	68	1.360.087
8. Cyprus	29.840	215.000	139	311.700
9. Austria	11.982	27.351	438	378.381
10. Slovakia	11.379	188.217	60	368.896

L'export dall'UE-28 di Formaggi di latte ovino è registrato sotto più di un codice doganale:

- 04069063 - **Fiore Sardo e Pecorino** (11.284 ton esportate nel 2018)
- 04069050 - **Formaggi di Pecora o di Bufala** (7.008 ton esportate nel 2018)
- 04069089 - **Formaggi con MG ≤40%, acqua >52% e ≤62%** (43.612 ton esportate nel 2018)

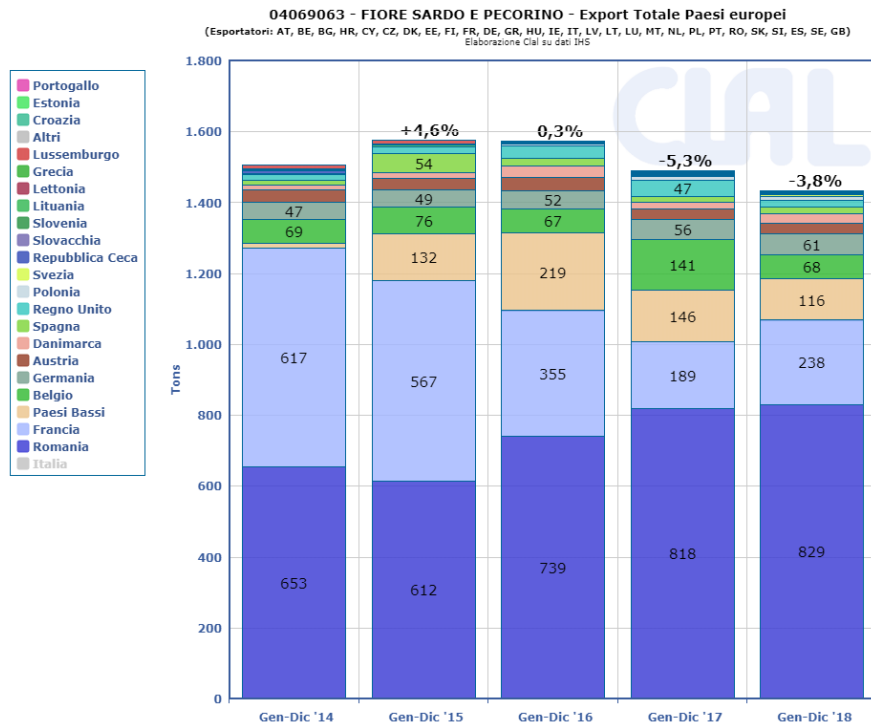
Il principale Paese comunitario esportatore del codice che racchiude *Fiore Sardo e Pecorino* è l'Italia. Il trend complessivo è stato in aumento negli ultimi anni, fino all'incremento del +20,5% nel 2017. Nel 2018, tuttavia, si è verificata **una riduzione delle esportazioni italiane** di tali prodotti, ai livelli minimi degli ultimi 5 anni.



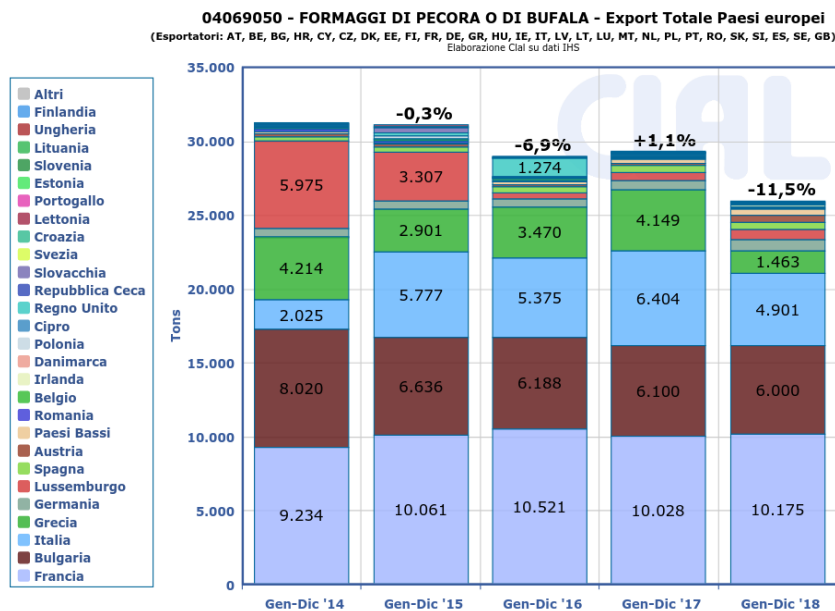
I contenuti di questa pagina sono soggetti alle Note legali e Privacy del sito web CLAL.it



Escludendo momentaneamente l'Italia dal quadro complessivo, **il trend è stato negativo negli ultimi tre anni**. I maggiori Paesi esportatori sotto questo codice sono la Romania e la Francia, che ha lasciato gradualmente spazio a Romania e Paesi Bassi.



È **in diminuzione** il trend delle esportazioni del codice che racchiude *Formaggi di pecora o di bufala*, con l'eccezione di un modesto incremento nel 2017. L'Italia è il terzo esportatore sotto tale codice, dopo Francia e Bulgaria, ed è seguita dalla Germania.

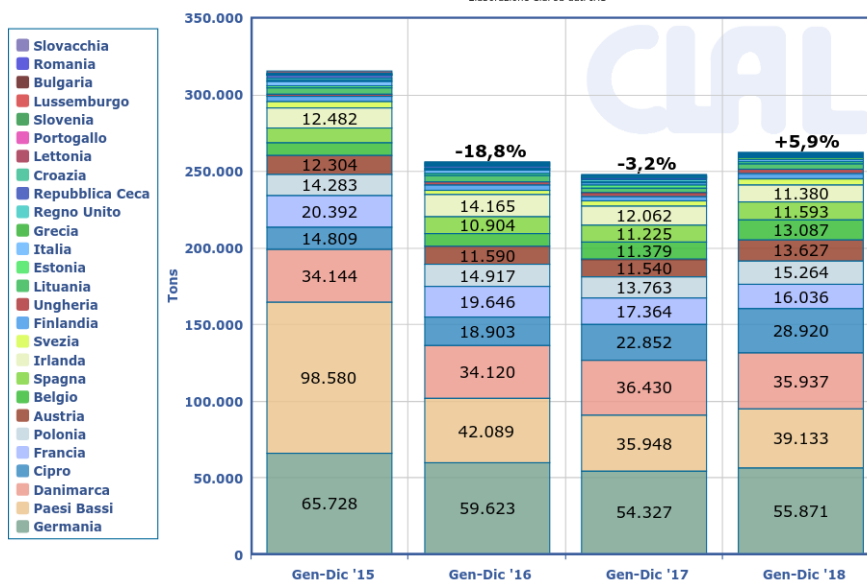


I contenuti di questa pagina sono soggetti alle Note Legali e Privacy del sito web CLAL.it



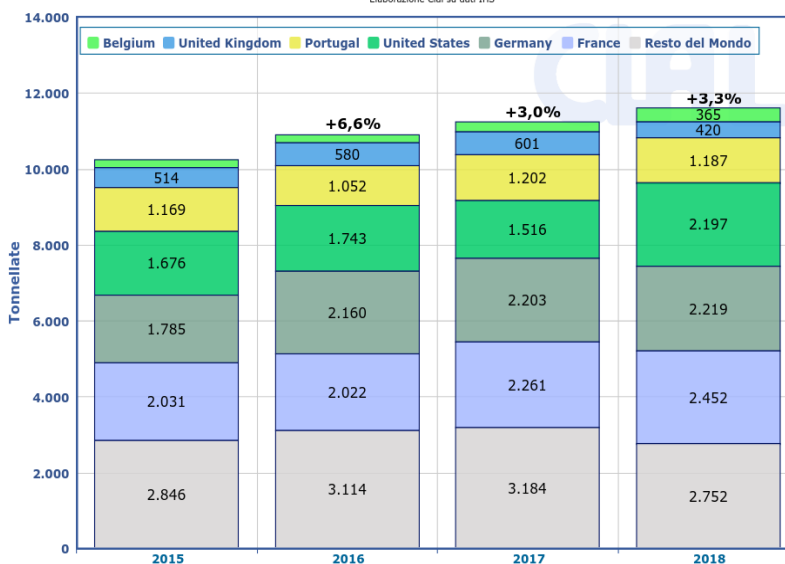
In ripresa nel 2018 le esportazioni sotto il codice doganale degli *Altri formaggi con materia grassa minore o uguale al 40% e contenuto di acqua compreso tra il 53% ed il 62%*. I principali esportatori sono Germania, Paesi Bassi, Danimarca e Cipro, ma nel codice è anche compresa la DOP spagnola “**Queso Manchego DOP**”, formaggio di latte ovino.

Altri Formaggi con MG <=40% e acqua >52% e <=62% - Export Totale dai Paesi europei
(Esportatori: AT, BE, BG, HR, CY, CZ, DK, EE, FI, FR, DE, GR, HU, IE, IT, LV, LT, LU, MT, NL, PL, PT, RO, SK, SI, ES, SE, GB)
Elaborazione Clal su dati IHS



Le esportazioni della Spagna sono state in aumento negli ultimi 4 anni. I principali Paesi acquirenti: Francia, Germania, e gli **Stati Uniti in sensibile aumento**. Il mercato statunitense è anche il principale mercato estero per il Pecorino Romano DOP.

SPAGNA : Export di ALTRI FORMAGGI CON MG <=40% E ACQUA >52% E <=62%
(Annuale)
Elaborazione Clal su dati IHS



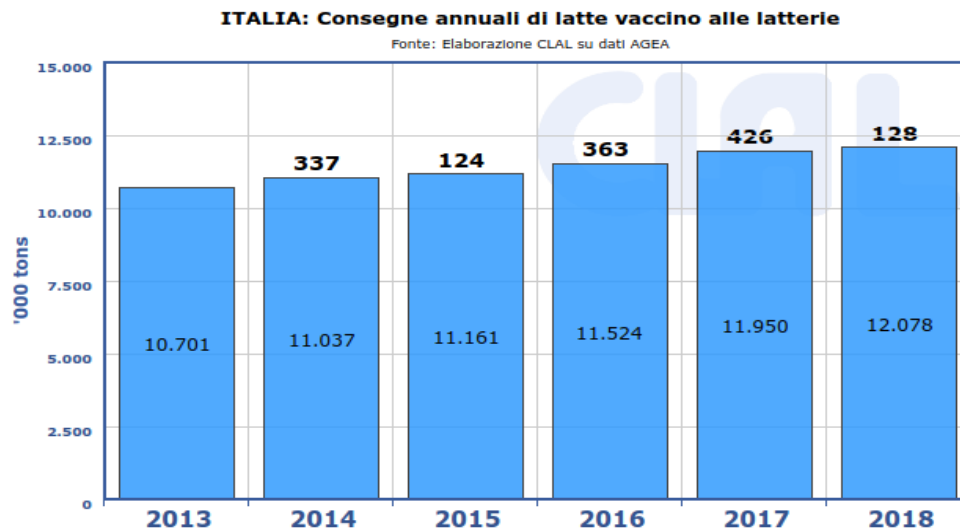
I contenuti di questa pagina sono soggetti alle Note legali e Privacy del sito web CLAL.it



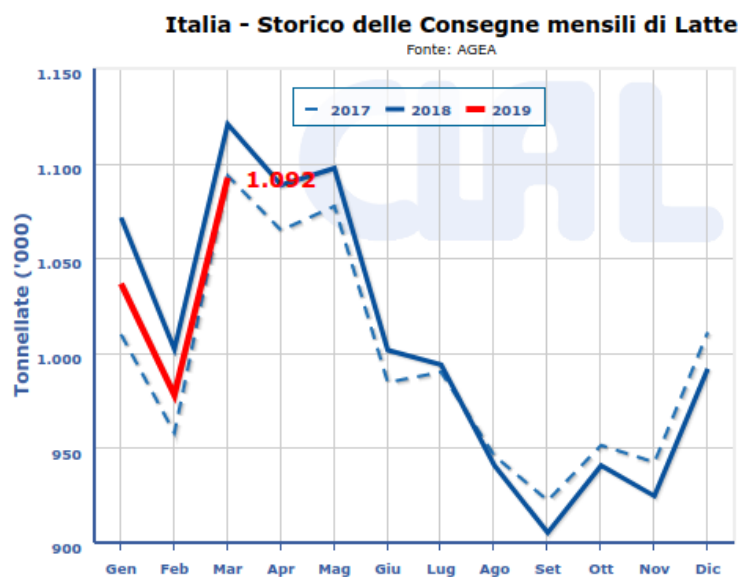
5. MERCATO LATTIERO-CASEARIO IN ITALIA

5.1 Consegne di latte

Le consegne di latte vaccino in Italia sono aumentate negli ultimi anni, in particolare nel 2017.



Da agosto 2018, tuttavia, le consegne mensili sono state inferiori rispetto all'anno precedente.

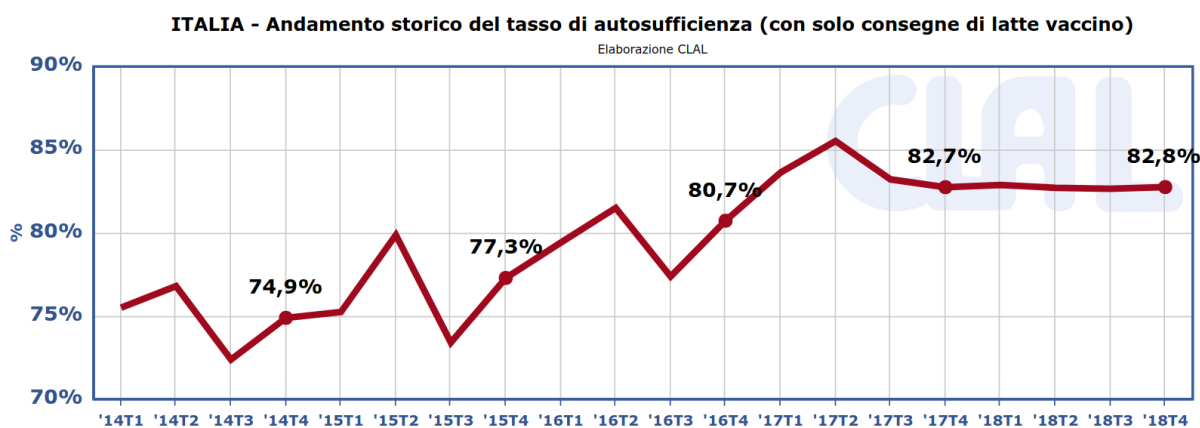


I contenuti di questa pagina sono soggetti alle Note Legali e Privacy del sito web CLAL.it



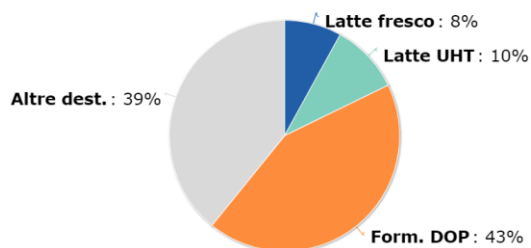
5.2 Produzioni di Formaggi

Il tasso di autoapprovvigionamento⁷ di latte dell'Italia ammonta all' 82,8% (quarto trimestre 2018).



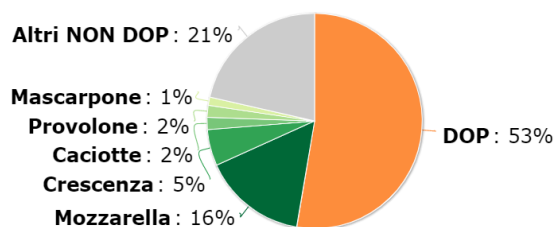
Considerando il totale del latte a disposizione (prodotto e importato), il 43% è destinato alla produzione di Formaggi DOP. Se consideriamo il solo **latte italiano destinato a Formaggi**, la **quota di latte destinato a DOP sale al 53%**.

ITALIA - 2017
Destinazione del latte totale disponibile
(Consegne nazionali* + Import Latte sfuso = 13.820.345 tons)
Fonte: Elaborazione CLAL



* Consegne di latte vaccino, ovino, caprino, bufalino
% Latte fresco pastorizzato su Consegne nazionali: 9%

ITALIA - 2017
Produzione formaggi DOP e NON DOP
(Milk Equivalent)
Fonte: Elaborazione CLAL



CLAL Formaggi di latte vaccino, ovino, caprino, bufalino

⁷Il tasso di autoapprovvigionamento viene calcolato come segue:
consegne di latte / (consegne di latte + import in equivalente latte - export in equivalente latte).

La quantità tra parentesi prende il nome di "consumi apparenti".

Il dato quadrimestrale prende in considerazione il solo latte vaccino.

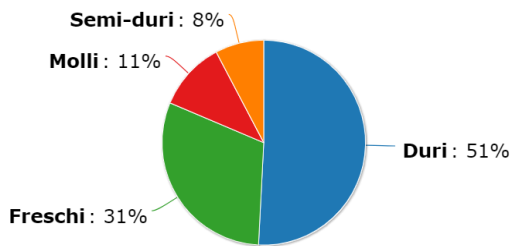
I contenuti di questa pagina sono soggetti alle Note legali e Privacy del sito web CLAL.it



I Formaggi Duri assorbono più della metà del latte destinato a formaggi, i formaggi di latte ovino assorbono il 4% del latte destinato a formaggi.

Produzione Formaggi ITALIA - 2017 Classificazione per stagionatura (Milk Equivalent)

Fonte: Elaborazione CLAL su dati Eurostat

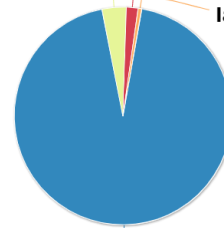


Formaggi di latte vaccino, ovino, caprino, bufalino

Produzione formaggi ITALIA - 2017 Classificazione per tipo di latte utilizzato (Milk Equivalent)

Fonte: Elaborazione CLAL su dati Eurostat

latte ovino : 4% latte bufalino o misto : 2%
latte caprino : 1%



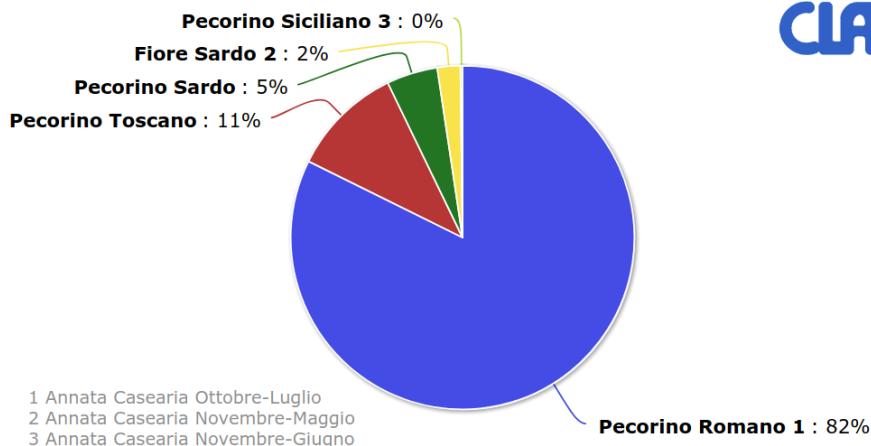
latte vaccino : 94%

CLAL

La produzione di Pecorino Romano DOP, che nell'annata casearia 2017/2018 ammontava a 34.183 tonnellate, copre l'82% delle produzioni di formaggi italiani DOP da latte di pecora; seguono Pecorino Toscano DOP, Pecorino Sardo DOP, Fiore Sardo DOP, Pecorino Siciliano DOP.

Share delle produzioni di formaggi Italiani DOP di latte di pecora - 2017

Fonte: Elaborazione CLAL su dati dei Consorzi di tutela



CLAL

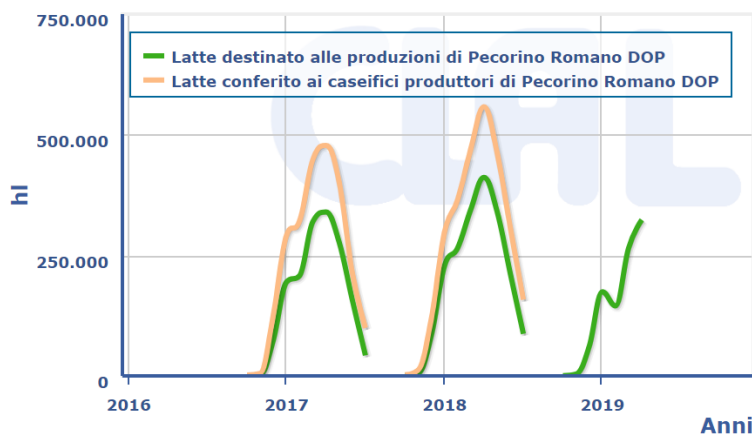
I contenuti di questa pagina sono soggetti alle Note legali e Privacy del sito web CLAL.it



Il latte destinato alla produzione di Pecorino Romano DOP è aumentato nel 2018.

Latte consegnato e Latte utilizzato per Pecorino Romano DOP (mensile)

Fonte: Consorzio di Tutela Formaggio Pecorino Romano



Incidenza del latte trasformato in Pecorino Romano DOP in Italia

	Q.li anno	% di incidenza del latte trasformato in Pecorino Romano DOP in Italia
Latte di pecora Italia - ISTAT 2017	4.274.308	46% rispetto al tot. Italia
Latte trasformato in Pecorino Romano DOP- Sardegna, Lazio, Grosseto (rif. Annata casearia 2017/2018) - Consorzio di tutela/IFCQ	1.981.168	

Fonte: Istat - Consorzio di Tutela/IFCQ

5.3 Export di Formaggi

Le esportazioni italiane di Formaggi (da ogni tipo di latte) verso il mondo sono aumentate sensibilmente nel 2016 e nel 2017. L'export si è rafforzato anche nel 2018 (+0,7%), tuttavia senza raggiungere le performance degli anni precedenti.

I principali Paesi acquirenti sono la Francia e la Germania. Seguono il Regno Unito e, al quarto posto, gli Stati Uniti.

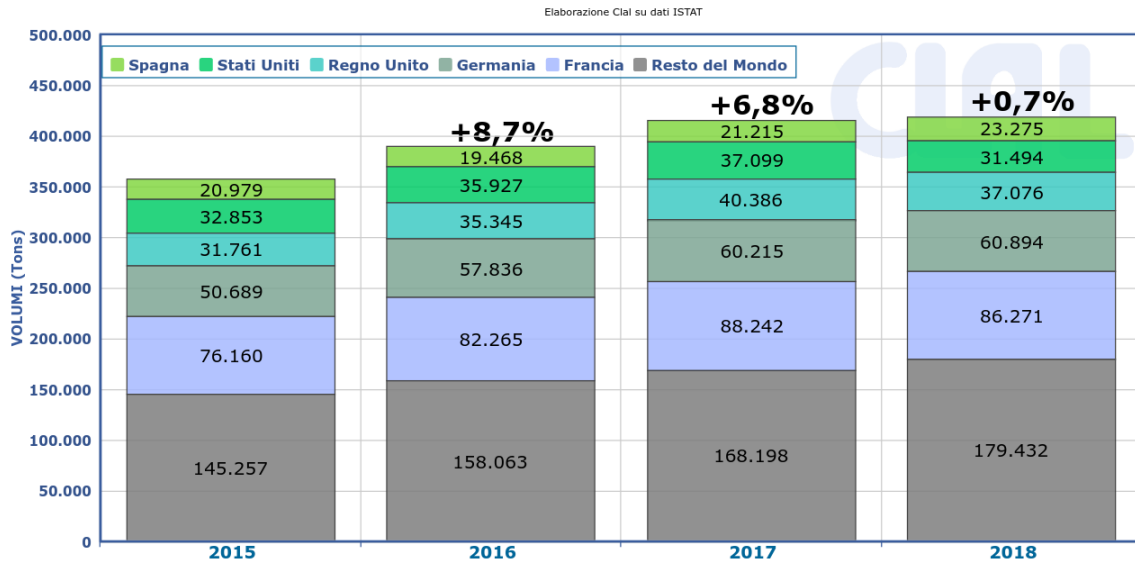
Italia: Export Formaggi e Latticini (HS. 0406)		
Periodo	Tons	± % y-o-y*
Ultimi 12 mesi		
Mar '18 - Feb '19	425.095	+1,4%
Ultimi 6 mesi		
Set '18 - Feb '19	204.247	+3,7%
Ultimi 2 mesi		
Gen '19 - Feb '19	65.836	+11,2%
Anno in corso		
Gen - Feb '19	65.836	+11,2%

* y-o-y: Stesso periodo precedente

I contenuti di questa pagina sono soggetti alle Note Legali e Privacy del sito web CLAL.it



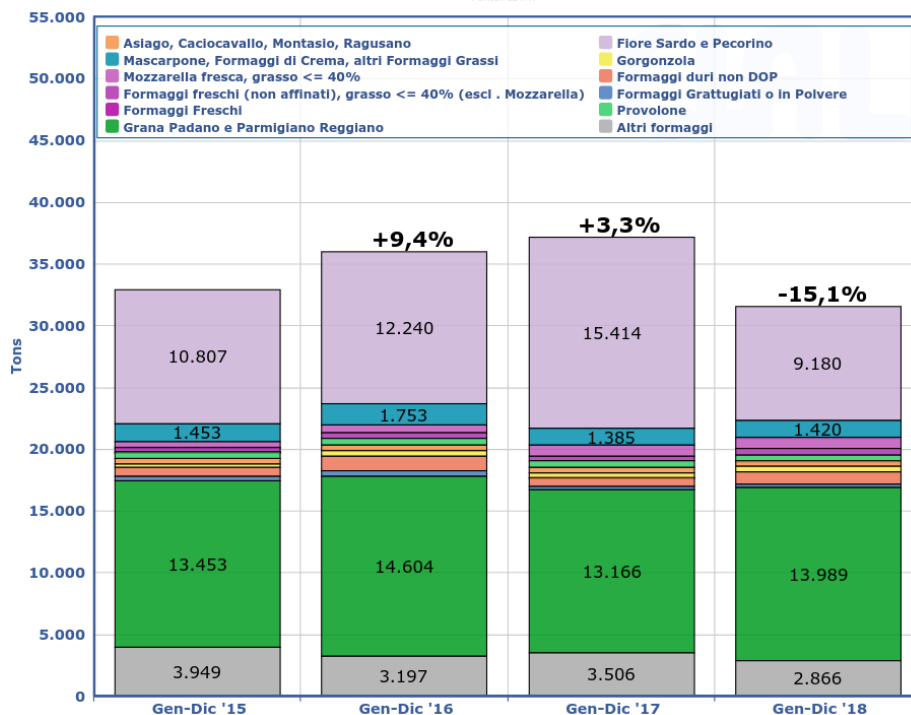
ITALIA: Export di FORMAGGI E LATTICINI (HS. 0406)



L'export di Formaggi dall'Italia verso gli Stati Uniti è aumentato nel 2016 e 2017, per poi diminuire del -15,1% nel 2018. Fiore Sardo e Pecorino sono al secondo posto per volumi, dopo Grana Padano e Parmigiano Reggiano. Fiore Sardo e Pecorino è stata la prima voce dell'export di formaggi verso gli Stati Uniti nel 2017, ma **le esportazioni sono rallentate sensibilmente nel 2018.**

Italia - Esportazioni dei principali Formaggi negli Stati Uniti (ANNUALE) (VOLUMI)

Fonte: ISTAT



I contenuti di questa pagina sono soggetti alle Note Legali e Privacy del sito web CLAL.it



Nei primi due mesi del 2019 l'Export italiano di formaggi verso Stati Uniti è aumentato del +19,1% sullo stesso periodo dell'anno precedente. In aumento anche la voce Fiore Sardo e Pecorino.

5.4 Consumi di Formaggi in Italia

I consumi di formaggi e latticini in Italia, rilevati presso la distribuzione moderna⁸, sono diminuiti in volume del -1,9%, dopo il -1% nel 2017, e del -0,9% in valore.

Se consideriamo i soli formaggi duri, i consumi sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 2017, grazie soprattutto ai prodotti a peso fisso.

6. PECORINO ROMANO DOP

6.1 Produzioni e prezzi

Il prezzo del Pecorino Romano DOP ha mostrato una notevole volatilità negli ultimi anni, la quale potrebbe essere contenuta tramite una gestione oculata della produzione.

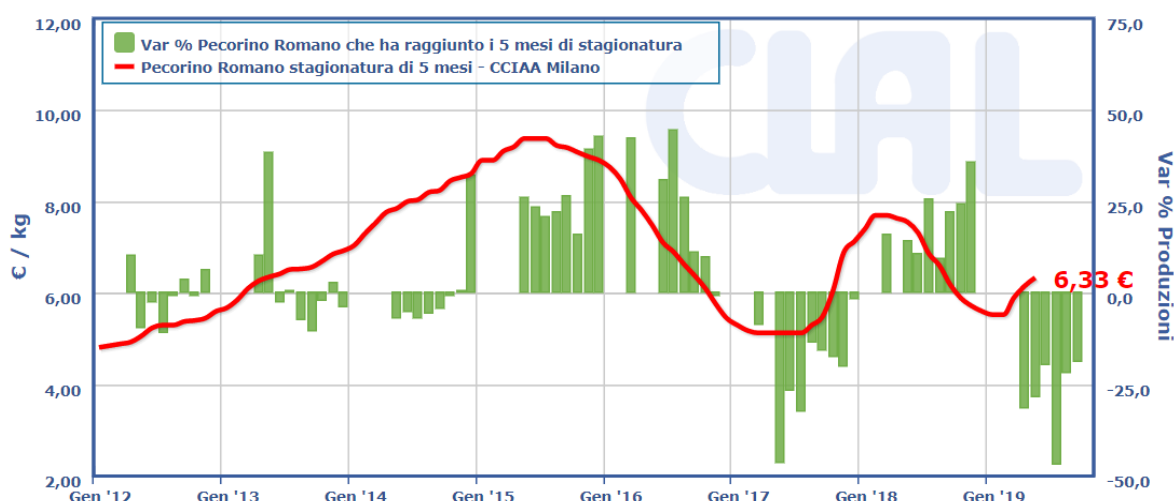
Il seguente grafico confronta il prezzo del Pecorino Romano DOP stagionatura 5 mesi, confrontato con le variazioni della produzione, portate avanti di 5 mesi per simulare l'offerta di forme stagionate.

Italia - Produzioni e prezzi del Pecorino Romano DOP

(Variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

N.B. Le variazioni % delle produzioni superiori a 50% o inferiori a -50% sono state nascoste per migliorare la lettura del grafico

Elaborazione CLAL



⁸ Fonte: Consorzio di Tutela del Formaggio Pecorino Romano DOP su dati Nielsen RMS

I contenuti di questa pagina sono soggetti alle Note legali e Privacy del sito web CLAL.it



Nel 2015 è iniziata una sensibile riduzione del prezzo del Pecorino Romano DOP. I prezzi contenuti nell'annata 2016-2017, presumibilmente seguiti da un minor prezzo del latte alla stalla, hanno portato ad una riduzione della produzione (-21,8%) favorendo però l'export (+22,7% nel 2017).

Nell'annata 2017-2018 la presumibile riduzione delle scorte di formaggio ha innescato una parziale ripresa del prezzo del formaggio: la produzione è aumentata del +22,7%, mentre i maggiori prezzi hanno impattato l'export, con un calo del -28,6% nell'anno 2018. Il prezzo è sceso nuovamente.

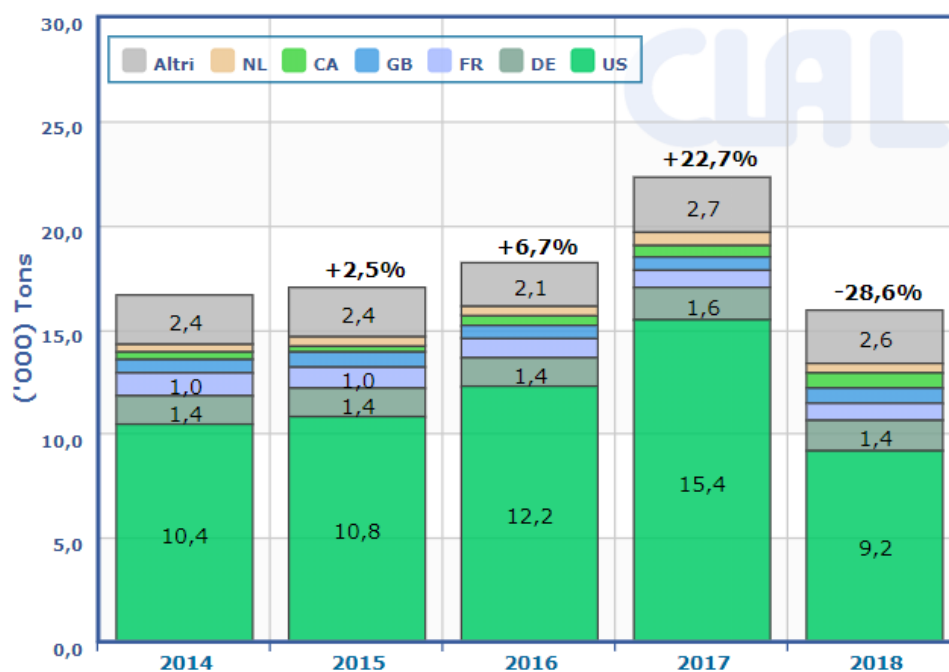
Nei primi mesi del 2019 il prezzo si è dapprima stabilizzato, per poi aumentare supportato da una minor offerta di formaggio.

6.2 Export

Il seguente grafico visualizza l'andamento dell'export sopra descritto, suddiviso per i principali Paesi acquirenti. Il principale importatore di Pecorino e Fiore Sardo sono gli Stati Uniti, che è anche stato il Paese con la riduzione maggiore degli acquisti nel 2018, passando da 15.400 a 9.200 tonnellate di Pecorino Romano DOP circa. Seguono Germania, Francia, Gran Bretagna, Canada, Paesi Bassi.

ITALIA - Esportazioni per Paese di Pecorino E Fiore Sardo

(HS 04069063) - Annuali
Elaborazione CLAL su dati ISTAT



US: Stati Uniti, DE: Germania, FR: Francia, GB: Regno Unito, CA: Canada, NL: Paesi Bassi

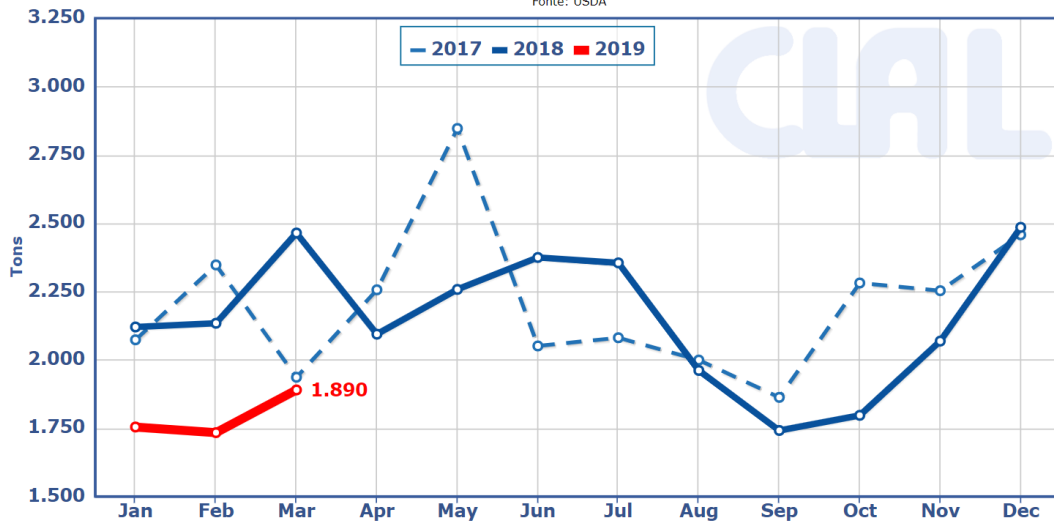
I contenuti di questa pagina sono soggetti alle Note legali e Privacy del sito web CLAL.it



Negli Stati Uniti, nei primi mesi del 2019, è **diminuita sensibilmente anche la produzione di Romano Cheese**, una classe di formaggi duri salati in certa misura analoghi al Pecorino Romano.

USA - Produzioni mensili di Romano Cheese

Fonte: USDA



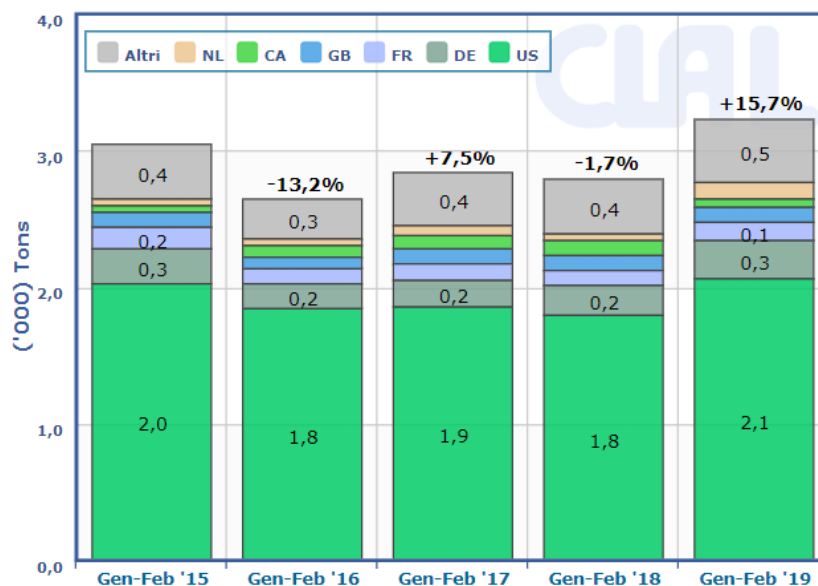
2017	2018	Gen - Mar 2019	Var % su 2018
26.444 Tons	25.854 Tons	5.378 Tons	-20%

L'export dall'Italia di Pecorino e Fiore Sardo nei primi mesi del 2019 ha risposto bene alla riduzione dei prezzi, con un aumento in volume del +15,7%.

ITALIA - Esportazioni per Paese di Pecorino E Fiore Sardo

(HS 04069063) - Cumulato mensile

Elaborazione CLAL su dati ISTAT



US: Stati Uniti, DE: Germania, FR: Francia, GB: Regno Unito, CA: Canada, NL: Paesi Bassi

I contenuti di questa pagina sono soggetti alle Note Legali e Privacy del sito web CLAL.it



6.3 Consumi formaggi Pecorini e Pecorino Romano in Italia

I formaggi pecorini, dopo l'ottimo 2017, registrano in volume un -5% su base annua; per il Pecorino Romano DOP la flessione è addirittura del 7%, interessando il prodotto sia a peso variabile (-7,2%) che a peso fisso (-4,9%). E' risultato determinante l'aumento dei prezzi medi di vendita, da 11,51 euro/kg del 2017 a 12,42 euro/kg del 2018 (+7,9% complessivamente). Pertanto le vendite in valore sono apparse sostanzialmente stazionarie.

La flessione delle vendite di Pecorino Romano DOP è stata registrata in tutti i canali monitorati della distribuzione moderna, ma è stata particolarmente intensa tra i Super piccoli + Liberi servizi (-8,6%), la cui quota di mercato nel 2018 è scesa al 55% in volume e al 53% in valore. In calo del 5,5% le vendite in volume presso gli Iper e del 4,6% presso i Super Grandi.

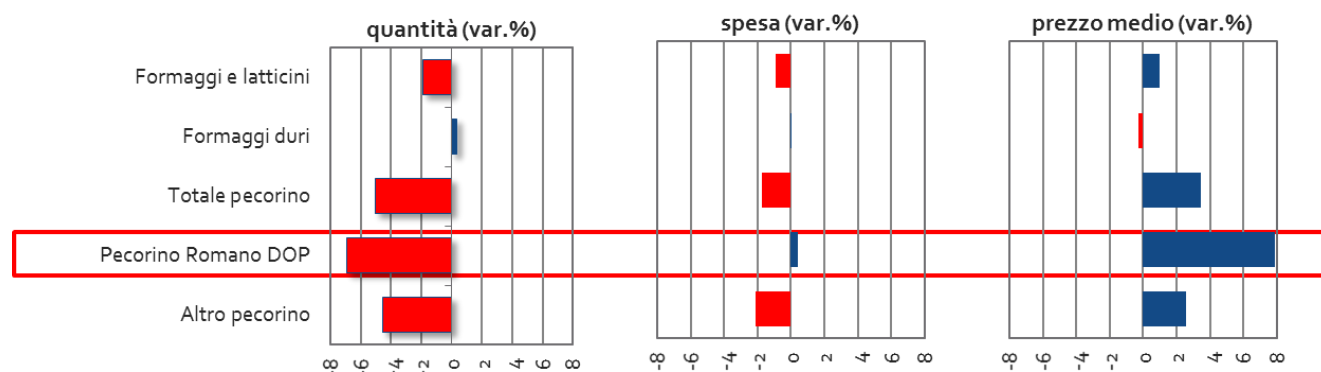
Nel 2018, la quota di mercato del Pecorino Romano DOP è risultata pari al 18,1% in volume e al 15,9% in valore sul totale pecorino (nello stesso periodo del 2017, 18,5% in volume e 15,6% in valore).

Il consumatore tipo di Pecorino Romano DOP risiede prevalentemente nel **Centro-Sud**. Si identifica soprattutto con **famiglie composte da due componenti**, dove il **responsabile degli acquisti ha più di 55 anni, con una forte prevalenza degli oltre 64 anni**.

Per quanto riguarda il reddito medio -pro capite, non c'è una categoria che prevale nettamente sulle altre, mentre sul fronte del lifestyles, sono consumatrici di Pecorino Romano DOP soprattutto le **older couples**, cioè le famiglie con responsabili di acquisti di età maggiore a 55 anni, senza figli di età inferiore ai 18 anni.

Vendite presso la distribuzione moderna (ean+no ean)

	Quantità (t)			Spesa (ooo euro)			Prezzo medio (euro/kg)		
	2017	2018	var. %	2017	2018	var. %	2017	2018	var. %
Formaggi e latticini	521.928	512.178	-1,9	5.126.447	5.080.386	-0,9	9,82	9,92	1,0
Formaggi duri	115.249	115.617	0,3	1.556.051	1.556.350	0,0	13,50	13,46	-0,3
Totale pecorino	18.851	17.908	-5,0	256.875	252.438	-1,7	13,63	14,10	3,5
Pecorino Romano DOP	3.480	3.238	-7,0	40.062	40.226	0,4	11,51	12,42	7,9
Altro pecorino	15.371	14.669	-4,6	216.813	212.213	-2,1	14,11	14,47	2,6

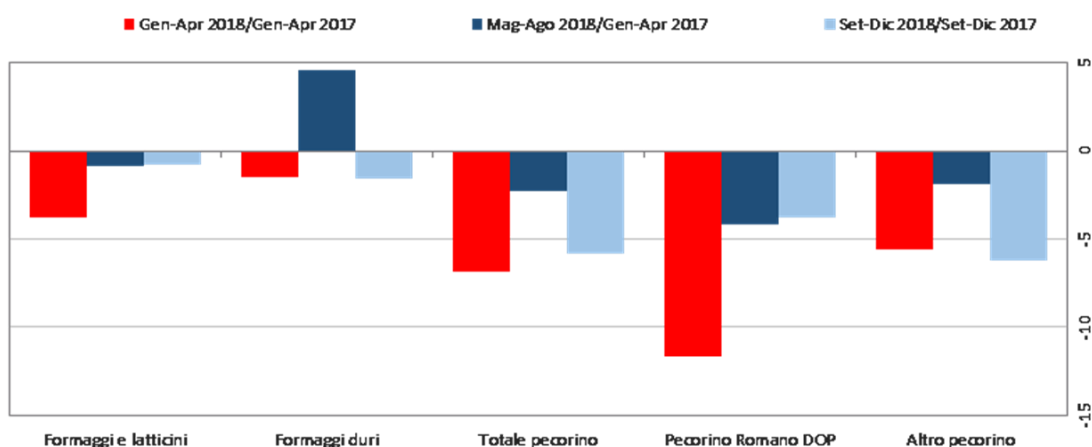


Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Nielsen



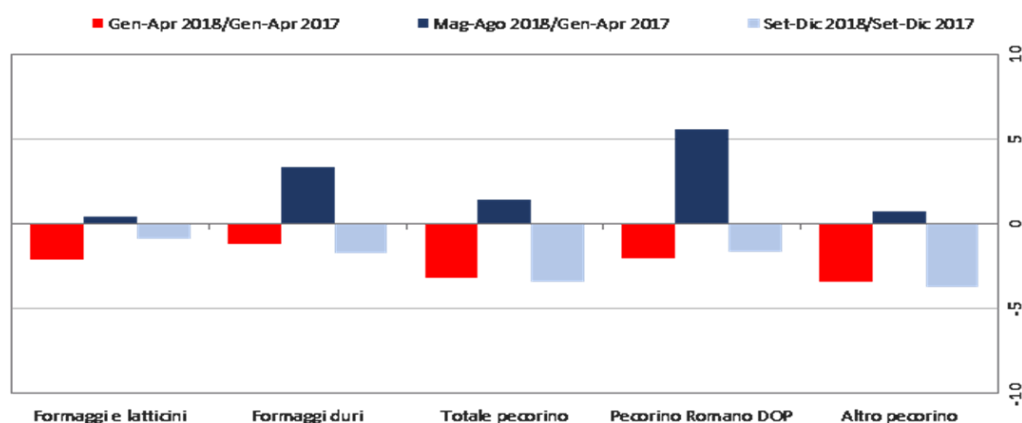
Vendite in volume presso la distribuzione moderna per quadrimestre – dinamica tendenziale

	Gen-Apr 2018/ Gen-Apr 2017	Mag-Ago 2018/ Mag-Ago 2017	Set-Dic 2018/ Set-Dic 2017
Formaggi e latticini	-3,8	-0,8	-0,8
Formaggi duri	-1,5	4,6	-1,5
Totale pecorino	-6,8	-2,3	-5,8
Pecorino Romano DOP	-11,7	-4,2	-3,8
Altro pecorino	-5,6	-1,9	-6,2



Vendite in valore presso la distribuzione moderna per quadrimestre – dinamica tendenziale

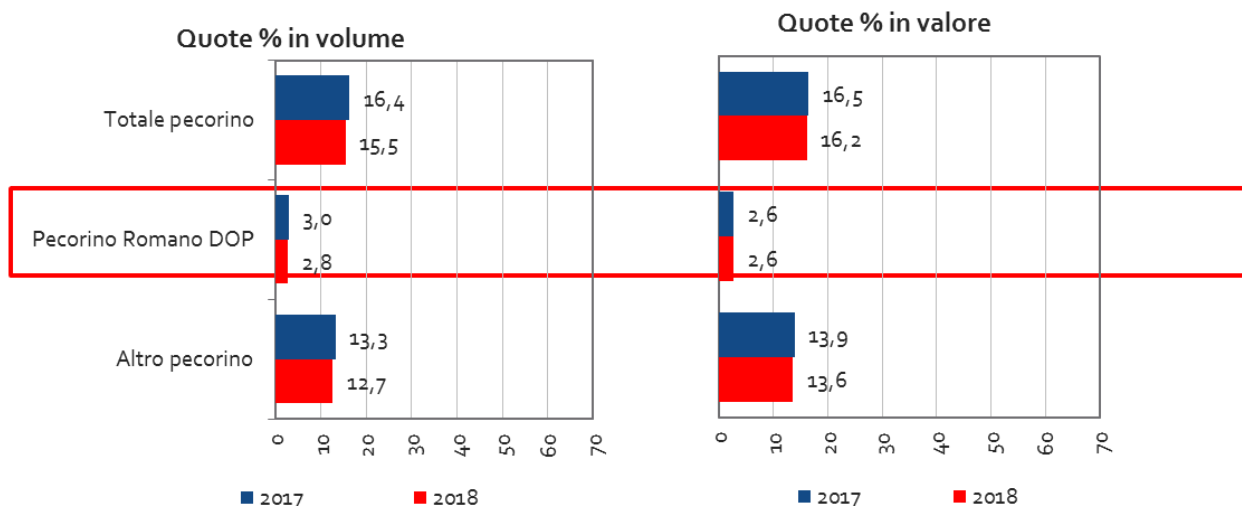
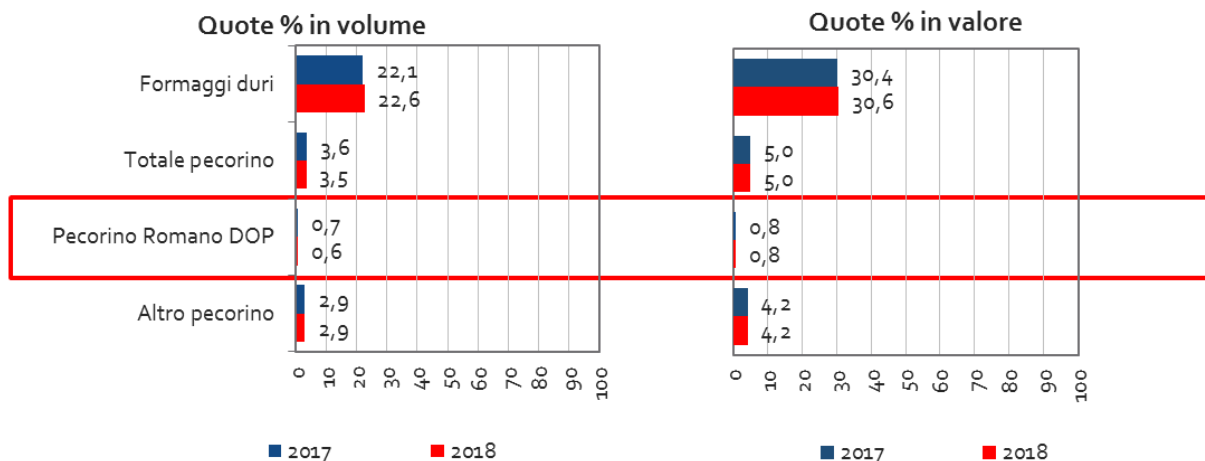
	Gen-Apr 2018/ Gen-Apr 2017	Mag-Ago 2018/ Mag-Ago 2017	Set-Dic 2018/ Set-Dic 2017
Formaggi e latticini	-2,1	0,4	-0,9
Formaggi duri	-1,2	3,4	-1,7
Totale pecorino	-3,2	1,4	-3,4
Pecorino Romano DOP	-2,0	5,6	-1,7
Altro pecorino	-3,4	0,7	-3,7





Quote di mercato

Formaggi duri (formaggi e latticini = 100%)



Nel 2018 i consumi italiani complessivi di formaggio pecorino, che ammontano⁹ a 17.908 tonnellate, sono diminuiti in volume del -5,0%.

La riduzione è stata maggiore per i consumi del Pecorino Romano DOP, accentuata da un aumento dei prezzi medi di vendita da 11,51 €/kg nel 2017 a 12,42 €/kg nel 2018. Infatti, se i consumi a valore sono rimasti sostanzialmente stabili nel 2018, in volume il consumo è diminuito del -7% (-7,2% prodotto a peso variabile, -4,9% prodotto a peso fisso).

⁹ Fonte: Consorzio di Tutela del Formaggio Pecorino Romano DOP su dati Nielsen RMS



Lo **share** di Pecorino Romano DOP sul totale dei consumi di formaggio pecorino è di conseguenza **leggermente diminuito** in volume, dal 18,5% nel 2017 al 18,1% nel 2018 (322 tonnellate).

6.4 Consumi nei principali Paesi target

È interessante **analizzare lo studio approfondito sui gusti del consumatore e le modalità di utilizzo** in Italia e nei principali mercati esteri elaborato nel contesto della campagna promozionale 3PECORINI (finanziata dalla Regione Autonoma della Sardegna con L.R. n.5/2015 art.15), frutto della collaborazione tra il Consorzio per la Tutela del **Formaggio Pecorino Romano D.O.P.**, il Consorzio per la Tutela del Formaggio Pecorino Sardo D.O.P. e il Consorzio per la Tutela del Formaggio Fiore Sardo D.O.P.; realizzato da Nomisma in collaborazione con l'agenzia di promozione Sopexa.

L'approccio di lavoro utilizzato nelle indagini è stato il seguente:

- ✓ Analisi della domanda di formaggi e di pecorini
- ✓ Realizzazione di indagini dirette
 - Retailer, Foodservice company & Importer Survey
 - Consumer Survey

Il focus ha riguardato i formaggi ovisardi DOP – con una segmentazione fra i diversi tipi Pecorino Romano, Pecorino Sardo e Fiore Sardo - per i quali sono stati indagati i seguenti aspetti:

- a) **Conoscenza e percezione dei formaggi pecorini, propensione al consumo**
- b) **Percezione dell'originalità di questi prodotti rispetto alle imitazioni estere e nazionali, notorietà dei marchi di denominazioni di origine, del territorio italiano e delle aree geografiche di provenienza dei formaggi**
- c) Consumo di prodotti concorrenti, di origine del paese oggetto di indagine, di imitazione di prodotti italiani (ad es. Romano cheese, Parmesan, ecc.) e di altri prodotti di importazione con medesima fascia di consumo (ad es. altri duri italiani come i grana);
- d) Importanza di comunicazione e pubblicità (messaggi, canali media, ecc.)
- e) **Modello di consumo e di acquisto di formaggi** (frequenza, occasioni, luoghi, motivazioni di consumo/acquisto, etichette, formati, packaging, ecc.)
- f) Altri aspetti di interesse per i Consorzi e per il target delle comunicazioni stampa (esempio: nuovi trend di consumo).

Particolare attenzione meritano i nuovi consumatori, quali i **Millennials** e la **Generazione Z**. Scelte mirate anche attinenti al gusto, supportate da dati affidabili, potrebbero evidenziare margini di miglioramento per l'export di un formaggio pregiato quale il Pecorino Romano DOP.



6.5 Il latte nella zona di produzione del Pecorino Romano DOP

Latte lavorato

Il sistema produttivo del latte ovino nel sistema Pecorino Romano DOP non prevede l'esclusività di impiego del latte specificatamente utilizzato nella produzione della DOP, ma esso risponde ai requisiti disciplinari dell'origine e della specie. In media la percentuale di trasformazione del latte nella DOP si attesta intorno al 70% (vedi tabella e grafico sotto riportati). La restante quota di latte ovino prodotto è destinata ad altri usi, quali: la trasformazione nelle altre due DOP minori in termini quantitativi, Pecorino Sardo DOP e Fiore Sardo DOP (grafico - Share delle produzioni di formaggi italiani DOP di latte di pecora - 2017); mentre l'altra stragrande maggioranza del latte va a finire nella produzione di altri prodotti caseari, con diverse tipologie tecnologiche (pasta dura, o semidura, caciotte) che vengono commercializzati con "brand" aziendali.

La quasi totalità del latte di pecora prodotto viene trasformato in formaggio, solo una piccola parte residua viene commercializzato come latte sfuso tal quale all'estero a seconda delle richieste proveniente in particolare dalla Grecia, ed una piccola parte minimale è destinato alla polverizzazione.

DATI LATTE OVINO E PRODUZIONE

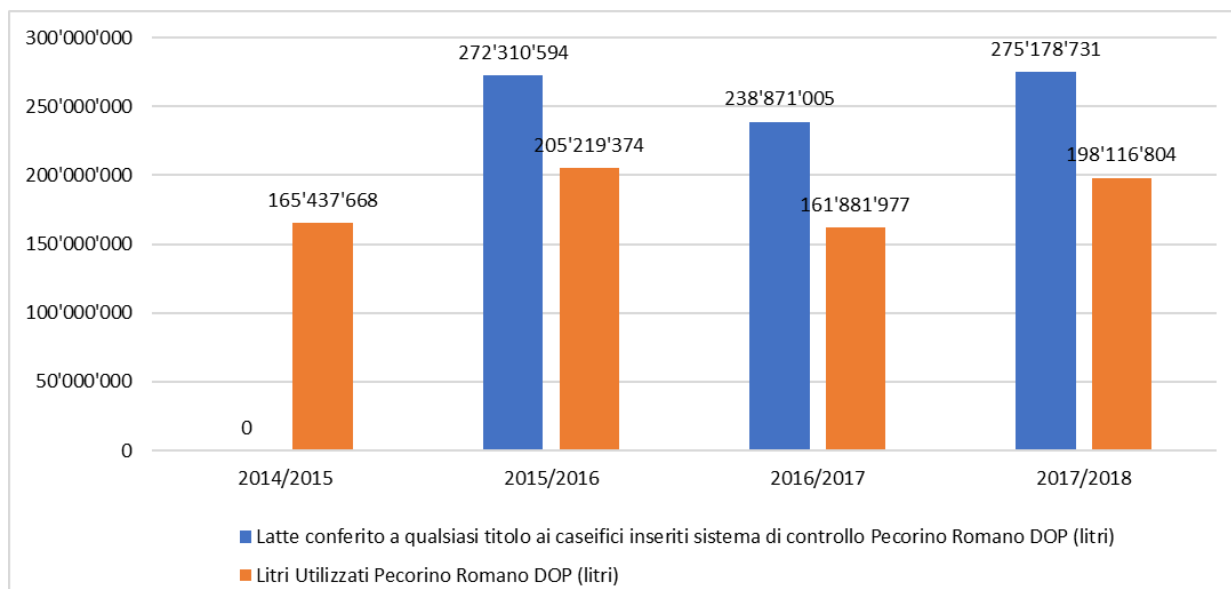
Anno Caseario	Latte conferito a qualsiasi titolo ai caseifici inseriti sistema di controllo Pecorino Romano DOP (litri)	Litri Utilizzati Pecorino Romano DOP Sardegna (litri)	Numero Forme	Peso Forme Q.li	% latte utilizzato nella produzione di Pecorino Romano DOP su latte conferito
2014/2015	Non disponibile	165,437,668	1,020,463	287.696	-
2015/2016	272,310,594	205,219,374	1,253,250	356.551	75%
2016/2017	238,871,005	161,881,977	972,428	278.564	68%
2017/2018*	275,178,731	198,116,804	1,203,822	341.270	72%

* 2017/2018 dati sul latte conferito può essere soggetto a piccole variazioni non significative

Fonte: Elaborazione Consorzio di Tutela/IFCQ

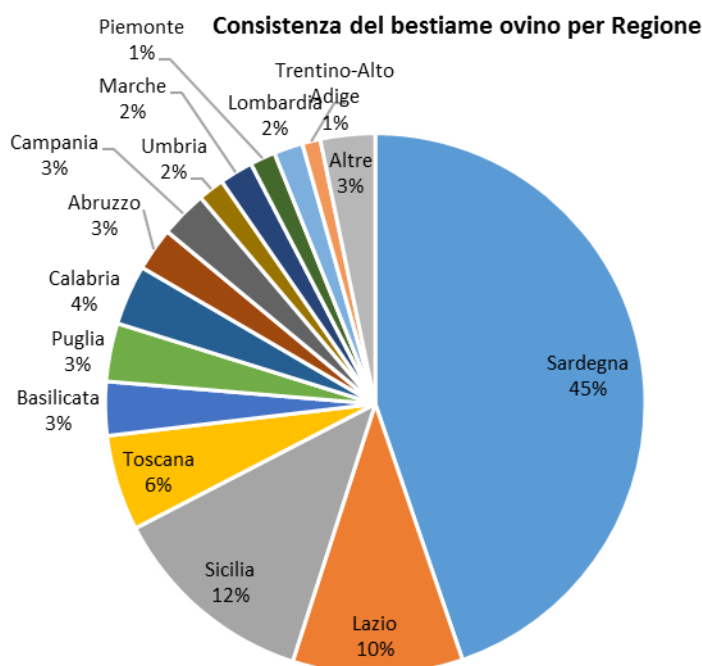


Latte conferito e destinato a Pecorino Romano DOP



Fonte: Elaborazione Consorzio di Tutela/IFCQ

Il formaggio Pecorino Romano è prodotto nell'area delimitata di origine compresa tra le Regioni Lazio, Sardegna e provincia di Grosseto in Toscana. La consistenza dell'allevamento ovino da latte nella zona delimitata di produzione (dati aggiornati al 2018 Dati forniti dalla BDN dell'Anagrafe Zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo) rappresenta oltre il 60% dell'intero patrimonio ovino italiano. La sola Regione Sardegna possiede il 45% del totale con 3.103.762 capi ovini allevati (censimento al 31/12/2018).



Fonte: Elaborazione Consorzio di Tutela su dati Istat



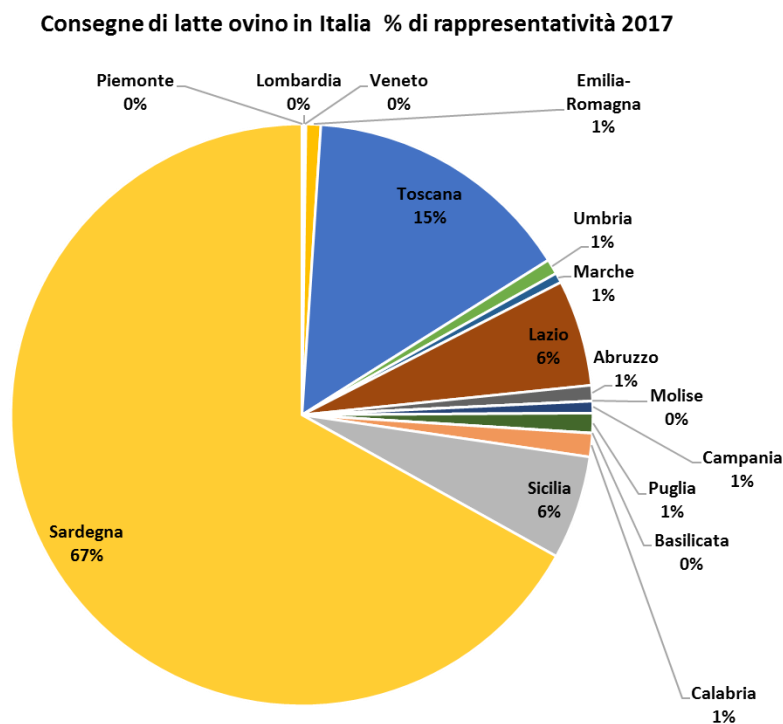
L'allevamento è caratterizzato dalla presenza prevalente della razza Sarda, che si è diffusa progressivamente dalla Sardegna in tutte le regioni centrali (Lazio, Toscana Umbria, Marche, Abruzzo) e meridionali (Puglia, Campania, Basilicata, Molise), ma anche in quelle settentrionali (Liguria ed Emilia) della penisola ed anche in Paesi mediterranei quali Grecia ed Israele.

Per la sua spiccata capacità di adattamento, la razza Sarda è allevata in aziende di collina e di montagna, in condizioni di allevamento estensivo ed anche in zone irrigue, in allevamenti di carattere intensivo.

La zona di produzione del Pecorino Romano DOP assume, per il peso numerico che rappresenta, il ruolo di capofila della filiera ovina da latte in Italia, con tutte le dinamiche economiche ad essa collegate.

La produzione del latte è caratterizzata da una spiccata stagionalità e variabilità nel corso delle annate, derivante sia dalla fisiologia della specie che dal sistema di allevamento, che risente in misura notevole dall'andamento climatico stagionale per via dell'assunzione diretta al pascolo della maggior parte della razione alimentare.

La quantità di latte prodotta nella zona di produzione nel corso degli ultimi 5 anni, esclusa la provincia di Grosseto- dove da trenta anni non si produce Pecorino Romano DOP- si è attestata su una media annua di 310/330 milioni di litri di latte (dati Istat 2017). La quota annua di latte utilizzata per la produzione di Pecorino Romano DOP (Sardegna e Lazio) nella campagna casearia 2017/2018 risulta pari al 63% del latte disponibile conforme alla produzione della DOP. Risulta quindi già consolidata la disponibilità di latte destinato a produzioni alternative al Pecorino Romano.



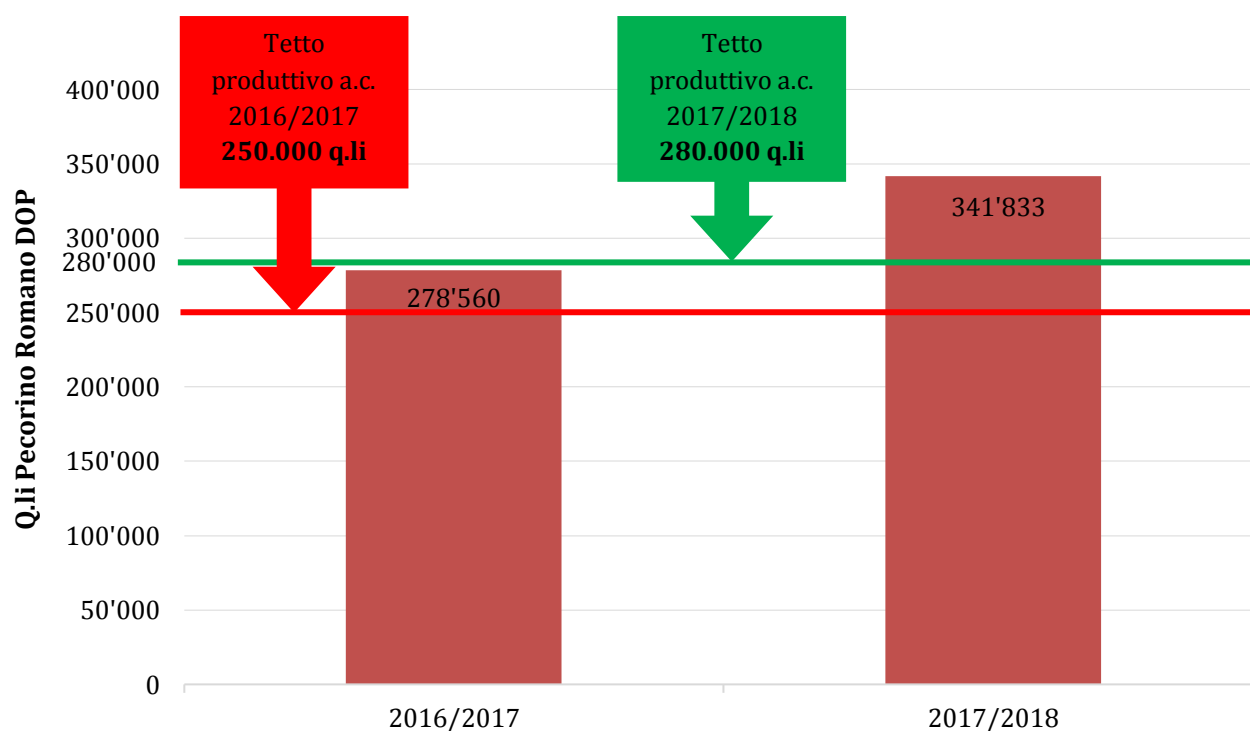
Fonte: Elaborazione Consorzio di Tutela su dati Istat



6.6 Impatto del Piano sul mercato del latte

Il PRO del Pecorino Romano DOP sia per l'annata casearia 2016/2017 che per la 2017/2018 non ha limitato la crescita produttiva del sistema.

Infatti, la produzione di Pecorino Romano nell'annata 2016/2017 è stata pari 278.557 q.li rispetto ad un tetto produttivo di 250.000 q.li con una variazione di crescita del 10%. La produzione della campagna casearia 2017/2018 si è attestata sui 341.832 q.li a fronte di un tetto produttivo di 280.000 q.li con una variazione di crescita del 22%.



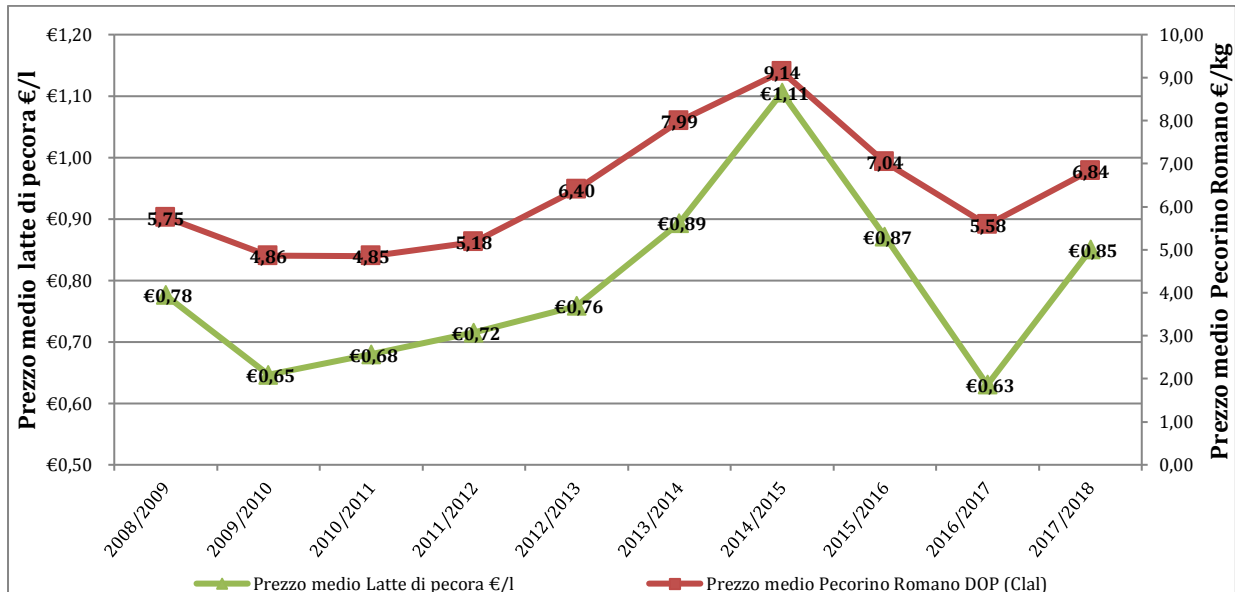
Fonte - Consorzio per la Tutela del formaggio Pecorino Romano -
dati certificati INEQ Organismo di Controllo incaricato dal MIPAAF

L'applicazione delle contribuzioni aggiuntive differenziate ai produttori nella campagna casearia 2016/2017 e 2017/2018 non ha avuto l'effetto deterrente sulla produzione, tant'è vero che oltre la metà dei produttori, nelle due campagne casearie di applicazione del PRO, hanno sfiorato la propria indicazione produttiva aziendale.

In riferimento al mercato del prezzo medio del latte e la sua correlazione pari al 90% con il prezzo medio del formaggio Pecorino Romano DOP, è resa evidente dal grafico seguente. In particolare gli andamenti delle quotazioni medie del formaggio PR ed il prezzo medio del latte ovino.



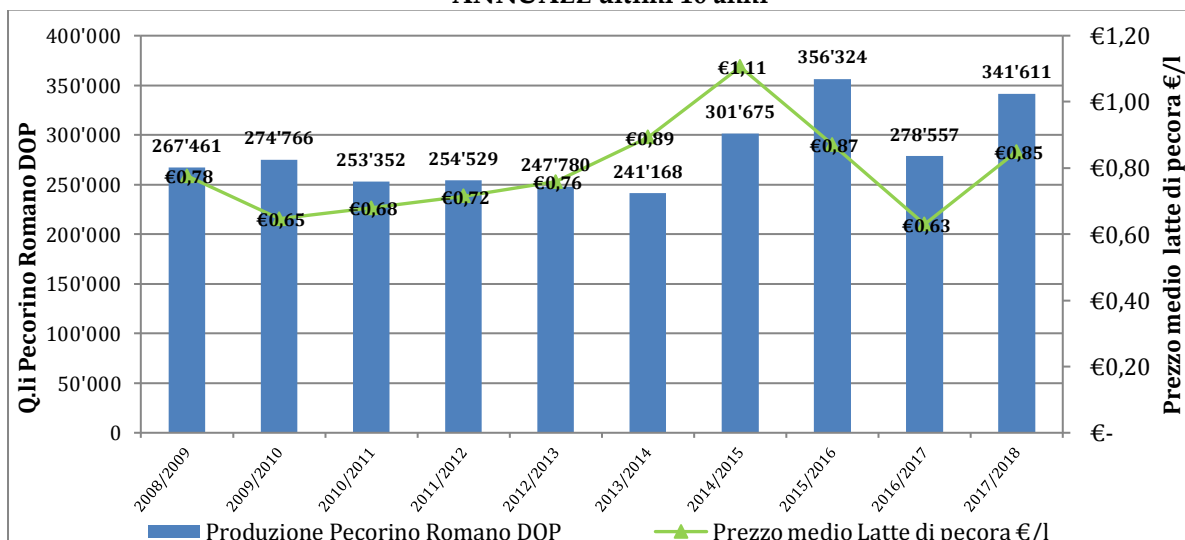
Andamento prezzo medio annuale del formaggio Pecorino Romano DOP e del latte di pecora ultimi 10 anni



Fonte: Prezzi Pecorino Romano elaborazioni Consorzio di Tutela Pecorino Romano su dati CCIAA Milano
Prezzi latte di pecora, elaborazioni medie Consorzio di Tutela Pecorino Romano su dati Ismea e rilevazioni dirette

Si mette in evidenza come l'adozione di un Piano di Regolazione dell'Offerta utile a stabilizzare le produzioni di Pecorino Romano DOP potrebbe aver avuto un ruolo sull'incremento del prezzo medio del latte di pecora in maniera positiva. Come evidenziato anche dal grafico sotto riportato si può notare come una stabilizzazione delle produzioni in 260.000 q.li in pasta (media annata casearia 2008/2009 - 2013/2014); abbia portato ad un costante incremento del prezzo medio del latte fino ad arrivare ai massimi di 1,11 € della campagna casearia 2014/2015.

Produzione Pecorino Romano DOP Q.li alle 24 ore (bisogna considerare nel prodotto vendibile il calo peso medio dell'8%) per annata casearie e andamento prezzo medio latte di pecora ANNUALE ultimi 10 anni



Fonte: Volumi - Consorzio per la Tutela del formaggio Pecorino Romano - dati certificati IFCQ Organismo di Controllo incaricato dal MIPAAF
Prezzi latte di pecora, elaborazioni medie Consorzio di Tutela Pecorino Romano su dati Ismea e rilevazioni dirette



7. PIANO DI REGOLAZIONE DELL'OFFERTA PECORINO ROMANO DOP 2019/2022

7.0 Premessa:

Secondo le indicazioni del MIPAAFT, prot. 2160 dell'8 aprile 2019, che stabiliscono come il Piano può avere effetto solo sul prodotto Pecorino Romano DOP, in ossequio alle indicazioni previste dalla normativa vigente in materia, si evidenzia come il latte consegnato dagli allevatori della zona di origine ai caseifici, non essendo interamente trasformato in Pecorino Romano DOP, ma risulta essere "atto a divenire", potrà avere altre destinazioni tipologiche una volta avvenuto il conferimento.

Il caseificio/trasformatore risulta essere il soggetto giuridico legittimato a decidere sulla destinazione del latte di cui dispone.

7.1 Obiettivi:

- favorire l'adeguamento tra domanda e offerta di Pecorino Romano DOP sul mercato, al fine di garantire una maggiore stabilità complessiva, a vantaggio dell'intera filiera, vista la sua spiccata stagionalità;
- una maggiore tutela e valorizzazione del prodotto a vantaggio del consumatore finale;
- mantenere la qualità del formaggio Pecorino Romano DOP, tendendo a definire un punto di equilibrio produttivo onde prevenire squilibri di mercato.
- accrescere la presenza sui mercati consolidati e consentire l'apertura di nuovi, in particolare nei Paesi in via di sviluppo ad alto tasso di crescita.

7.2 Durata:

Il Piano dell'offerta produttiva del Pecorino Romano DOP, secondo le previsioni del D.M. 1813 del 15 febbraio 2019 di attuazione, avrà durata triennale e comunque per la DOP pecorino Romano, secondo le prescrizioni del disciplinare, da ottobre a luglio dell'anno successivo. Il "Piano" può avere una durata massima di tre anni, può essere rinnovato dopo questo periodo a seguito di una nuova richiesta, e non ha effetto retroattivo.

7.3 Punto di equilibrio di produzione o tetto produttivo.

Il punto di equilibrio sarà individuato attraverso la verifica dell'andamento produttivo degli ultimi 5 anni, tenendo conto dei dati di mercato disponibili e dell'analisi sulla possibile evoluzione delle condizioni dell'offerta e della domanda, sia sul mercato interno che sul mercato internazionale. L'analisi riguarderà altresì l'impatto sul mercato del latte nella zona interessata, sulle destinazioni alternative del latte, sulle misure finalizzate ad evitare eventuali distorsioni di concorrenza e sulle prospettive di sviluppo di nuovi mercati.

Il punto di equilibrio verrà determinato ed espresso sia in termini di quantità di kg di Pecorino Romano DOP, sia in termini di litri di latte destinato alla produzione della DOP. La conversione kg di Pecorino Romano DOP/litri di latte utilizzati verrà effettuata tenendo in considerazione la resa media generale di trasformazione del latte in Pecorino Romano DOP degli ultimi 3 anni (kg di Pecorino Romano DOP dichiarato alle 24h/litri di latte utilizzati per la DOP dichiarati alle 24h x 100).



7.4 Assegnazione delle indicazioni di produzione (quote).

Le quote di produzione da assegnare ai singoli caseifici **inseriti nel sistema di controllo** verranno determinate sulla base delle produzioni loro certificate nelle ultime 3 annate casearie. L'annata casearia si intende compiuta dal 1° ottobre al 31 luglio dell'anno successivo, con il rilascio della certificazione di produzione da parte dell'OdC. Il triennio da prendere in considerazione nei calcoli sarà determinato dalla tempistica di approvazione del Piano.

Le quote di produzione verranno determinate ed espresse sia in termini di quantità di kg di Pecorino Romano DOP, sia in termini di litri di latte destinato alla produzione della DOP. La conversione kg di Pecorino Romano DOP/litri di latte utilizzati, verrà calcolata tenendo in considerazione la resa media di trasformazione del latte in Pecorino Romano DOP degli ultimi 3 anni per ogni singola azienda (kg di Pecorino Romano DOP dichiarato alle 24h /litri di latte utilizzati per la DOP dichiarati alle 24h x 100).

Ad ogni caseificio autorizzato, inserito nel sistema di controllo, verrà attribuita la quota di produzione sulla base del proprio coefficiente di rappresentatività determinato, ai fini del calcolo, utilizzando **la maggiore produzione delle annate casearie comprese nell'ultimo triennio, in rapporto al totale della maggiore produzione di tutti i produttori (vedi esempio nelle tabelle sottostanti).**

Tale coefficiente sarà utilizzato per l'assegnazione di ogni singola quota, rapportandolo al tetto produttivo (punto di equilibrio) che verrà stabilito dal Consorzio. La quota così ottenuta, espressa in kg di formaggio Pecorino Romano DOP e litri di latte destinato alla produzione della DOP, verrà assegnata ai caseifici inseriti nel sistema di controllo, che potranno suddividerla fra i propri conferitori di latte.

Per il secondo anno di applicazione del Piano verrà presa in considerazione la produzione che verrà registrata a fine campagna casearia, se maggiore delle annate casearie precedenti, utilizzando ai fini del calcolo l'incremento massimo tra l'annata in questione e il tetto produttivo stabilito dal Consorzio, che costituirà il limite massimo di incremento, ai fini della determinazione del coefficiente di rappresentatività.

Per il **secondo e terzo anno** di applicazione, per la comparazione delle migliori produzioni, si procede all'eliminazione dell'annata più vecchia, riconoscendo la seguente condizione di dinamicità in caso di superamento del tetto produttivo:

- Riconoscimento dell'ultima produzione nell'ipotesi di **superamento del tetto produttivo**, fino ad un massimo della percentuale di incremento della produzione totale rispetto al tetto produttivo per i produttori che hanno sfiorato la propria quota; e un max pari alla metà della % di incremento del tetto produttivo per i produttori che non hanno sfiorato la propria quota.



Esempio tabella calcolo coefficiente di rappresentatività

Produttori	Produzione certificata 2017/2018 kg	Incremento rispetto al tetto produttivo nel 2017/2018 %	Produzione prevista nel 2017/2018 in base all'incremento kg	Migliore produzione triennio kg	Migliore produzione assegnata kg	Quota di rappresentatività %	Clausole di riconoscimento in ipotesi di sfioramento del tetto produttivo del 20% ai fini del calcolo del coefficiente di rappresentatività
Caseificio A	6.000	15,35*%	6.921	9.000	9.000	20,45%	non supera il 20% e la sua quota di rappresentatività sarà calcolata considerando la miglior produzione con riconoscimento totale
Caseificio B	6.500	39,93*%	9.096	6.600	7.995	18,16%	supera il 20% e la sua quota di rappresentatività sarà calcolata considerando l'ultima produzione riconosciuta fino ad un max del 20%
Caseificio C	2.000	-24,90*%	1.502	2.900	2.900	6,58%	Saldo di produzione negativo, la sua quota di rappresentatività sarà calcolata considerando la miglior produzione con un incremento del +10% rispetto alla quota dell'ultimo anno
Caseificio D	15.000	28,94*%	19.341	21.600	21.600	49,08%	supera il 20% ma l'ultima produzione è comunque inferiore ad una delle migliori, verrà pertanto riconosciuta tale produzione ai fini del calcolo
Caseificio E	2.500	0,52*%	2.513	2.500	2.513	5,71%	non supera il 20% e ha la migliore produzione nell'ultima annata, che verrà utilizzata per il calcolo delle migliori ai fini del calcolo della quota di rappresentatività
	32.000		39.360	42.600	44.008	100*	

*dati approssimati



A titolo esemplificativo, stabilito in ipotesi un tetto produttivo pari a 280.000 quintali, il calcolo della quota per ciascun caseificio A-B-C-D-E sarà il seguente:

Esempio tabella calcolo indicazione produttiva assegnata

Produttori	Quota di rappresentatività	Tetto produttivo	Quota assegnata
	% (a)	q.li (b)	
Caseificio A	20,45%	280.000 q.li	57.260
Caseificio B	18,16%	280.000 q.li	50.848
Caseificio C	6,58%	280.000 q.li	18.424
Caseificio D	49,08%	280.000 q.li	137.424
Caseificio E	5,71%	280.000 q.li	15.988
	100*	280.000 q.li	279.944*

*approssimato

Considerate le peculiarità delle produzioni laziali nel contesto produttivo della DOP Pecorino Romano, si applica un incremento del 25% rispetto alla media delle produzioni dell'ultimo triennio per ogni produttore laziale, ai fini della determinazione del coefficiente di rappresentatività e della relativa indicazione di produzione. La sommatoria delle indicazioni di produzione (quote) laziali stabilite annualmente, verrà considerata quale franchigia extra tetto produttivo.

7.4.1 Clausola di salvaguardia

Per le aziende che non potranno utilizzare l'attribuzione della quota secondo quanto stabilito nel precedente punto 7.4, per cause di forza maggiore, potranno usufruire per l'anno successivo di un riconoscimento dell'indicazione produttiva pari all'80% della quota assegnata.

7.4.2 Vincoli nuovi e piccoli produttori

Per le nuove aziende, che negli ultimi tre anni non hanno prodotto Pecorino Romano DOP o che si apprestino per la prima volta alla produzione della DOP, si riserva una quota supplementare complessiva, pari a 2.000 quintali in più rispetto al tetto produttivo. Per ogni azienda sarà messa a disposizione una quota iniziale pari ad un massimo di 500 q.li.

La data per la comunicazione della richiesta da parte dei "nuovi produttori" è fissata ad inizio della campagna casearia entro e non oltre il 30 dicembre della campagna casearia di riferimento.

La quota minima di 500 q.li verrà garantita anche ai produttori che non raggiungano tale quantitativo per dimensione aziendale, per salvaguardare il potenziale sviluppo dei cosiddetti "piccoli produttori".



7.5 Contribuzione differenziata aggiuntiva

Lo strumento della contribuzione differenziata aggiuntiva verrà applicato nel caso **DI SFORAMENTO DEL TETTO PRODUTTIVO INDICATO ANNUALMENTE DAL CONSORZIO**. Nel caso in cui la produzione di uno o più caseifici superi la quota assegnata, verrà addebitata per ogni Kg di prodotto eccedente la quota extra tetto produttivo, un contributo supplementare a quello ordinario (0,04 €/kg), pari a 0,64 € per Kg di formaggio prodotto, con peso determinato alle 24 ore dalla produzione, all'atto della marchiatura a fresco, con il marchio Consortile. L'indicazione dell'ammontare della contribuzione aggiuntiva differenziata verrà sottoposta alla valutazione da parte della Direzione Generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea del MIPAAFT che si avvarrà dell'ISMEA per il parere in ordine alla fissazione di "un livello massimo" del valore della contribuzione aggiuntiva prevista. La proposta di determinazione del contributo supplementare, così come l'eventuale modifica nel corso del triennio, sarà deliberata dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio di Amministrazione.

7.5.1 Premialità per la diversificazione produttiva

Per le aziende che trasformano una percentuale di latte destinato a Pecorino Romano, in prodotti di qualsiasi natura siano (es. vendita latte tal quale al di fuori del territorio della DOP, latte congelato, polverizzazione del latte, altri formaggi ecc.) non concorrenziali con esso, è prevista l'attribuzione di una premialità sull'importo della contribuzione aggiuntiva. Essa verrà applicata in misura eguale alla % di diversificazione (latte conferito a qualsiasi titolo/latte destinato alla produzione di Pecorino Romano - dati organismo di controllo - IFCQ) verificata a consuntivo della campagna casearia (dal 1° ottobre al 31 luglio dell'anno successivo) fino ad un massimo di riduzione dell'87,5% della contribuzione aggiuntiva.

I "nuovi produttori", di cui al punto 7.4.2 non beneficeranno della premialità relativa alla diversificazione produttiva per il primo anno di applicazione.

7.6 Legame tra piano di regolazione dell'offerta e valorizzazione qualitativa

Il piano di regolazione dell'offerta costituisce uno strumento necessario per garantire maggiore stabilità del formaggio Pecorino Romano DOP, attraverso il riequilibrio della produzione con la domanda di mercato, in particolare mediante il processo di differenziazione qualitativa. In questo contesto i processi di miglioramento qualitativo e la ricerca di nuovi mercati e/o l'espansione di quelli già consolidati, costituiscono tra essi un'attività sinergica che tutti gli operatori potranno applicare sul proprio prodotto.

Previa valutazione ed approvazione da parte del MIPAAFT, in merito alla validazione del Regolamento di utilizzo delle indicazioni distintive, anche con la modifica del disciplinare di produzione, è concessa ai produttori che ricorreranno alle deroghe di cui ai punti 7.6.1; e 7.6.2; la possibilità di utilizzare l'indicazione tipologica distintiva "EXTRA" per la valorizzazione qualitativa del prodotto- Contenuto in cloruro di sodio; "RISERVA" per la valorizzazione qualitativa del prodotto- Lunga stagionatura. Le indicazioni tipologiche distintive faranno parte integrante dell'etichettatura del prodotto all'atto della



vendita, e saranno oggetto di verifica le quantità conformi attraverso l'apposito Regolamento di Attuazione.

Le deroghe potranno essere utilizzate dalle aziende nel caso in cui la produzione superi l'indicazione produttiva assegnata (quota), solo in caso di superamento del tetto produttivo indicato annualmente dal Consorzio.

La presenza della deroga di cui al punto 7.6.2 Valorizzazione qualitativa del prodotto - Lunga stagionatura, è condizione necessaria per l'utilizzo delle altre deroghe previste dal Piano (7.6.1, 7.6.3., 7.6.4, 7.6.5, 7.6.6).

Per la prima deroga varrà l'attribuzione di una premialità a consuntivo, pari ad una franchigia del 50% sull'addebito della contribuzione aggiuntiva differenziata così come descritto ai successivi punti 7.6.1, 7.6.2, 7.6.3., 7.6.4, 7.6.5, 7.6.6. Le successive deroghe potranno essere cumulabili tra di loro, fino ad un massimo di riduzione dell'87,5% della contribuzione aggiuntiva differenziata. Tutte le deroghe singolarmente concorrono alla valorizzazione complessiva del Pecorino Romano DOP. Le deroghe potranno essere utilizzate per un massimo di tre, oppure potrà essere utilizzata una sola deroga per non più di tre volte, nel caso in cui si dimostri che la quantità avente caratteristiche per la deroga, sia sufficiente a coprire tre volte la quota sfiorata (over quota rispetto all'assegnazione) fino ad un massimo di riduzione dell'87,5%. Le quantità in deroga dovranno essere riconducibili alla produzione dell'anno oggetto di programmazione.

Gli incentivi alla diversificazione produttiva ed all'utilizzo delle deroghe previste dal Piano verranno attuate nel rispetto delle seguenti % di sfioramento della produzione del caseificio rispetto alla propria indicazione di produzione.

Fino ad un massimo del 20 % di sfioramento della propria indicazione produttiva (quota), si potrà utilizzare la premialità sulla diversificazione produttiva (come previsto al punto 7.5.1) e le deroghe per il miglioramento qualitativo (come previsto complessivamente al punto 7.6, con la condizione necessaria della deroga 7.6.2).

Per le quantità prodotte oltre il 20% di sfioramento della propria indicazione produttiva (quota), si potranno utilizzare le deroghe (con la condizione necessaria della deroga 7.6.2) e la premialità sulla diversificazione produttiva, che potranno essere cumulate in misura inversamente proporzionale alla percentuale di sfioramento della quota assegnata (vedi tabella esemplificativa).

Tabella esemplificativa per il calcolo della contribuzione aggiuntiva alla quantità oltre il 20% di sfioramento della propria quota

Caseificio	Quota assegnata kg	Produzione realizzata kg	Sfioramento kg	Sfioramento %	Entro il 20% di sfioramento viene calcolato il valore della contribuzione aggiuntiva al netto della premialità prevista per la diversificazione produttiva (p. 7.5.1) e delle deroghe (p. 7.6)	Per le quantità prodotte oltre il 20% di sfioramento viene calcolato il valore della contribuzione aggiuntiva considerando la % massima di sfioramento
A	10.000	13.000	3.000	30	Su 2.000 kg pari al 20% viene calcolato il valore della contribuzione aggiuntiva al netto delle premialità per la diversificazione e delle deroghe	Per il restante 10% di sfioramento (30%-20%), ossia sui 1.000 kg è applicata la sommatoria sulla premialità relativa alla diversificazione produttiva e alle deroghe fino ad un massimo del 70% (100-30) di riduzione della contribuzione aggiuntiva.
B	15.000	25.000	10.000	66	Su 3.000 kg pari al 20% viene calcolato il valore della contribuzione aggiuntiva al netto delle premialità per la diversificazione e delle deroghe	Per il restante 46% di sfioramento (66%-20%), ossia sui 7.000 kg è applicata la sommatoria sulla premialità relativa alla diversificazione produttiva e alle deroghe fino ad un massimo del 34% (100-66) di riduzione della contribuzione aggiuntiva.



7.6.1 Valorizzazione qualitativa del prodotto- Contenuto in cloruro di sodio

Per le aziende che dimostrino di esitare del formaggio Pecorino Romano con basso contenuto in cloruro di sodio, attraverso un piano quali-quantitativo presentato al Consorzio prima dell'inizio dell'annata casearia, avente la produzione di un Pecorino Romano DOP con un contenuto **pari a 3,5 % di Na Cl** sul prodotto tal quale, (**analisi con crosta**), è prevista l'attribuzione di una premialità a consuntivo, pari ad una franchigia del 50% come prima deroga sull'addebito della contribuzione differenziata, se la produzione complessiva supera l'orientamento produttivo aziendale assegnato, in caso di superamento del tetto produttivo indicato annualmente dal Consorzio. Le verifiche quali quantitative sono affidate al Consorzio attraverso un programma di verifica, secondo il metodo campionario in uso. La richiesta dovrà essere inviata al Consorzio, corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n°455. L'istanza dovrà contenere esplicita autorizzazione per il Consorzio o ad organismi incaricati, a svolgere presso il caseificio interessato ogni attività ritenuta valida al fine di accertare la veridicità della richiesta.

7.6.2 Valorizzazione qualitativa del prodotto- Lunga stagionatura

Per le aziende che dimostrino di esitare del formaggio Pecorino Romano DOP a lunga stagionatura, **oltre 12 mesi**, attraverso un piano quali-quantitativo presentato al Consorzio prima dell'inizio dell'annata casearia, è prevista l'attribuzione di una premialità, a consuntivo, pari ad una franchigia del 50% come prima deroga sull'addebito della contribuzione differenziata, se la produzione complessiva supera l'orientamento produttivo aziendale assegnato, in caso di superamento del tetto produttivo indicato annualmente dal Consorzio. In caso di prolungamento della stagionatura oltre i 18 mesi, i produttori potranno fregiarsi dell'indicazione tipologica differenziata come prevista dal Regolamento indicato al punto 7.6.

Per le aziende che hanno sfiorato la propria indicazione di produzione, ma che non hanno comunicato ad inizio della campagna casearia la possibilità di avvalersi delle deroghe previste dal Piano; ma che si impegnano a mantenere in stagionatura l'eventuale eccedenza produttiva oltre i 12 mesi, gli verrà riconosciuta la possibilità di avvalersi di una premialità pari ad una franchigia del 25% sull'addebito della contribuzione aggiuntiva differenziata, la comunicazione dovrà essere fatta al termine della campagna casearia entro il 10 agosto.

Le verifiche quali quantitative sono affidate al Consorzio attraverso un programma di verifica campionaria. La richiesta dovrà essere inviata al Consorzio, corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n°455. L'istanza dovrà contenere esplicita autorizzazione per il Consorzio o ad organismi incaricati, a svolgere presso il caseificio interessato ogni attività ritenuta valida al fine di accertare la veridicità della richiesta.



7.6.3 Incentivi per nuovi mercati

Nel caso di aziende che dimostrino di aver provveduto a esitare parte della loro produzione in nuovi mercati, è prevista l'attribuzione di una premialità a consuntivo, pari ad una franchigia del 50% come prima deroga sull'addebito della contribuzione differenziata, secondo quanto descritto nel regolamento di attuazione. Per nuovi mercati s'intendono tutte le destinazioni eccezion fatta dei mercati Italia, USA. Il monitoraggio e l'indagine di verifica potrà essere affidata a organismi terzi in grado di garantire la veridicità dell'impegno. La richiesta dovrà essere inviata al Consorzio, corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n°455. L'istanza dovrà contenere esplicita autorizzazione per il Consorzio o ad organismi incaricati, a svolgere presso il caseificio interessato ogni attività ritenuta valida al fine di accertare la veridicità della richiesta.

7.6.4 Deroga per i mercati tradizionali

Per le aziende che esitano parte della loro produzione nel mercato tradizionale, con modalità distintive, quali Brand a maggiore valore aggiunto (marchi distintivi territoriali così come previsto nel Disciplinare di Produzione, Pecorino Romano biologico, kosher, halal, prodotto di montagna ecc.), si prevede l'attribuzione di una premialità a consuntivo, pari ad una franchigia del 50% come prima deroga sull'addebito della contribuzione differenziata, secondo quanto descritto nel regolamento di attuazione. La richiesta dovrà essere inviata al Consorzio, corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n°455. L'istanza dovrà contenere esplicita autorizzazione per il Consorzio o ad organismi incaricati, a svolgere presso il caseificio interessato ogni attività ritenuta valida al fine di accertare la veridicità della richiesta.

7.6.5 Deroga per il prodotto confezionato e grattugiato

Per le aziende che commercializzano parte della loro produzione "non in forma intera e quarti di forma", ma nelle tipologie parti forma (con o senza crosta) o grattugiata, confezionate, è prevista l'attribuzione di una premialità a consuntivo, pari ad una franchigia del 50% come prima deroga sull'addebito della contribuzione differenziata secondo quanto descritto nel regolamento di attuazione. La richiesta dovrà essere inviata al Consorzio, corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n°455. L'istanza dovrà contenere esplicita autorizzazione per il Consorzio o ad organismi incaricati, a svolgere presso il caseificio interessato ogni attività ritenuta valida al fine di accertare la veridicità della richiesta.

7.6.6 Deroga per le attività promozionali e pubblicità

Gli investimenti in attività promozionali e pubblicitarie da parte dei produttori che hanno sfiorato la propria quota verranno utilizzati quale sconto, con l'attribuzione di una premialità a consuntivo, pari ad una franchigia del 50% come prima deroga sull'addebito della contribuzione differenziata, secondo quanto descritto nel regolamento di attuazione. La richiesta dovrà essere inviata al Consorzio, corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n°455.



L'istanza dovrà contenere esplicita autorizzazione per il Consorzio o ad organismi incaricati, a svolgere presso il caseificio interessato ogni attività ritenuta valida al fine di accertare la veridicità della richiesta.

7.7 Monitoraggi e verifiche

Le verifiche sulle produzioni saranno effettuate periodicamente dal Consorzio. Le risorse aggiuntive rese eventualmente disponibili dall'applicazione delle contribuzioni differenziate, non essendo rilevabili se non attraverso un controllo ex post, potranno essere utilizzate nella successiva annata casearia per investimenti connessi alle attività di: promozione ed incentivi all'export nei mercati USA, UE (Germania, Francia e Regno Unito), mercato interno (in particolare nelle aree geografiche storicamente vocate quali Lazio, Campania, Puglia), indagini di mercato nelle varie fasce di prodotto e di consumatori. Altre attività potranno riguardare ritiri temporanei, accordi con la GDO, allungamento del periodo di stagionatura; che serviranno ad incrementare quote di mercato a valore aggiunto a tutela di tutti i soggetti della filiera.

Il Piano verrà sottoposto a verifica annuale da parte del Consiglio di Amministrazione, per valutarne i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prefissati. In particolare, in merito alla definizione del periodo temporale previsto per il requisito della deroga 7.6.2 Valorizzazione qualitativa del prodotto- Lunga stagionatura, fissato per il primo anno in 12 mesi e soggetto ad eventuale variazione.

7.8 Obblighi dei produttori

Il piano, una volta approvato secondo le forme previste dal D.M. 1813 del 15 febbraio 2019, dall'Assemblea dei Soci del Consorzio e reso operativo a seguito di pubblicazione del decreto ministeriale, previa approvazione del comitato di valutazione del piano, avrà validità erga omnes, su tutti i produttori di Pecorino Romano siano essi associati o meno al Consorzio.

7.8.1 Obblighi dei produttori di latte

Secondo le forme di adesione previste dal D.M. 1813 del 15 febbraio 2019, i produttori di latte destinato alla fabbricazione di Pecorino Romano DOP, inseriti nell'elenco unico del sistema di controllo, mantengono la loro indicazione di produzione, al solo fine dell'adesione al piano produttivo. La revisione delle adesioni sarà utilizzata al fine di aggiornare la corrispondenza tra l'elenco unico del sistema di controllo e le medesime adesioni.